IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2.** arretrati **soldi 3.** Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - **Amministrazione e Redazione**: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/... Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. — Novilunio - Leva il sole ore 7.10, tramonta ore 5.18 — Trieste, Venerdì 14 Febraio 1896. — Oggi: S. Valentino. — Domani: S. Faustino. — N. 5150

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. - La situazione del campo scioano. - Baratieri smentisce Candeo - La partenza dei rinforzi. - Commenti dei giornali ROMA 13 (N). *Ufficiale.* Il ministero riceve da Entisciò: Informazioni precise giunte dagli accampamenti nemici, descrivono così la disposizione dell' esercito scioano: Il campo di Maconnen si trova a circa sette chilometri dai nostri avamposti, alle falde del monte Tillile, di fronte al torrente Unguja. Con Maconnen si trova pure ras Alula. Alla distanza di mezz' ora verso ovest nei pressi di Gandaneta, in direzione sud-nord, si trova il campo di Menelik che occupa l' intera conca, la quale è gremita di tende. Al centro si trovano la tenda di Menelik e quella della regina Taitù. Tutto interno accampano ras Oliè e Mangascià-Atichim. L' estrema sinistra è formata dalla colonna di Mangascià; l' estrema destra dalla colonna comandata da ras Mikael. Le truppe del re del Goggiam trovansi verso Gandabta e Adua. Nel campo abissino sono moltissimi quadrupedi, ma non vi abbondano i viveri.

ROMA 13 (N). Baratieri smentisce di aver avuto un colloquio col publicista Candeo, corrispondente del *Don Marzio* di Napoli. Smentisce pure ogni espressione che gli possa essere attribuita, cozzante col riserbo impostogli dalla sua posizione.

ROMA 13 (N). L'*Italia militare* crede che la notizia della formazione di un altro corpo da inviarsi ad Assab sia una fantasticheria giornalistica. Crede che i nuovi corpi in formazione sieno destinati unicamente per il Tigrè. Ritiene che la rottura del filo telegrafico da Adigrat a Massaua possa essere opera di qualche pattuglia. Però siccome oggi giunsero al ministero parecchi telegrammi di Baratieri, si comprende che le comunicazioni telegrafiche furono riattivate.

ROMA 13 (N). Baratieri avrebbe telegrafato che continua le trattative di pace soltanto per guadagnar tempo. Aggiungerebbe che si affretti la spedizione dei rinforzi. Pare che abbia anche insistito perchè gli si mandino tre nuovi battaglioni di bersaglieri.

ROMA 13 (N). Si conferma la partenza delle nuove truppe, preannunciatavi. Domani salperanno da Napoli il *Gottardo*, col quarto battaglione di fanteria, il *Po* col 23.o battaglione fanteria d' Africa, l' *Umberto I* col 24.o e 25.o fanteria d'Africa, il *Polcevera* con 800 muletti e materiale da guerra. Il giorno 17 partiranno i piroscafi *Perseo*, *Marco Minghetti* e *Indipendente* con quattro battaglioni di nuova formazione. Il 19 salperanno altri quattro piroscafi, recando gli ultimi due battaglioni che si stanno formando e 2000 muletti. Una batteria da campagna partirà domani, venerdì, e un' altra il 17, oltre ad una compagnia del genio.

ROMA 13 (N). E' priva di fondamento la notizia anche a voi comunicata. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*) che qualche potenza europea abbia proposto di farsi intermediaria nel conflitto fra l' Italia e l'Abissinia. E' pure infondata la notizia, recata dal *Temps*, che giovedì scorso Menelik fu incoronato imperatore ad Axum.

ROMA 13 (N). L'*Opinione* osserva che malgrado che le trattative per un accomodamento sieno state poste su un terreno impossibile, non è esclusa la eventualità che si possa concluder la pace.

NAPOLI 13 (N). Il *Pungolo* parlamentare publica l'intero elenco della coorte di volontari, che sotto gli ordini e a spese del barone Torella sarebbe andata a combattere in Africa, se il ministero non avesse rifiutato la necessaria autorizzazione. Appartenevano alla seconda centuria Domenico Levi, fotografo e alla sesta Antonio Giol di Melius, (?) ambidue triestini. Nella quinta centuria era capo pattuglione Giovanni Tamburussi, rovignese.

Italia e Francia. ROMA 13 (N). Si nota che i giornali ufficiosi serbano ora un linguaggio meno acre verso la Francia; anzi si è rilevato che qualcuno cerca di attenuare, se non di escludere, l' ingerenza francese nella somministrazione di armi a Menelik. Si attribuisce questo cambiamento di linguaggio all' iniziativa diretta, presa dal nostro ambasciatore a Parigi, che con un rapporto confidenziale, lungo sei pagine, avrebbe raccomandato vivamente di non inasprire l' opinione publica francese a nostro riguardo. Si rileva poi l' identica attitudine in parecchi giornali francesi, che finora si erano distinti per il loro linguaggio aggressivo verso l' Italia.

Saracco e la riapertura della Camera italiana. ROMA 13 (N). L'*Agenzia italiana* dice che nel Consiglio di ministri di sabato, a cui intervenne l'onor. Saracco, questi votò insieme coi colleghi sulla linea di condotta da seguirsi in Africa, nè fece alcun acceano ai suoi scrupoli costituzionali. La riapertura della Camera era già stabilita da Crispi, che in questo senso ne parlò ai colleghi. Le dimissioni di Saracco, date e poi ritirate, non hanno alcuna relazione col decreto che riconvoca la Camera.

La *Riforma* in un lungo articolo smentisce che la convocazione del Parlamento sia dovuta alle dimissioni dell'on. Saracco. Afferma che l'onor. Saracco espresse l'intenzione di dimettersi, prima che i colleghi si radunassero a Consiglio; ma che dopo la visita fatta al Quirinale abbandonò il proposito di lasciare il portafoglio. La *Riforma* nutre fiducia che il Parlamento aiuti il governo ad uscire con onore dall' impresa e che le sue deliberazioni saranno conformi alla dignità dell'Italia. Se la voce del dovere, soggiunge la *Riforma*, venisse soffocata da inopportune lotte partigiane, non mancherebbe per la Camera la riprovazione del paese. L'articolo della *Riforma* lascia comprendere che Crispi sarebbe deciso a sciogliere la Camera, nel caso che questa creasse difficoltà al governo in questo momento.

ROMA 13 (N). Anche la *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri di ieri, fu tenuto quando l'on. Saracco aveva già ritirato le dimissioni dopo che il re gli aveva fatto comprendere che negli attuali momenti le sue dimissioni avrebbero prodotto impressione sfavorevole. La *Tribuna* attacca poi l'on. Saracco, il quale nel Consiglio di sabato si mostrò concorde con gli altri colleghi del ministero, e poi si lasciò influenzare e cercò sottrarsi alla responsabilità del momento. Raccogliendo la voce che Saracco insista nelle sue dimissioni, la *Tribuna* dichiara di non credervi. Se la notizia fosse vera, confermerebbe la supposizione che egli voglia sottrarsi alla sua responsabilità. Conclude dicendo che non lo ritiene uomo da scrupoli costituzionali.

Oggi assicuravasi che oltre a Saracco, anche Sonnino si sarebbe dimesso. La voce però fu smentita dallo stesso Sonnino, che anzi rimase sorpreso e dolente della condotta del collega Saracco. Stamane alla firma reale mancavano il ministro Blanc, indisposto, e l'on. Saracco. Quest'assenza è molto commentata.

ROMA 13 (N). Alcuni deputati si sono recati da Crispi per chiedergli che cosa vi fosse di vero, nella voce, nuovamente corsa, delle dimissioni di Saracco, in seguito alla sua assenza alla firma reale di stamane. Crispi si mantenne molto riservato; assicurò, peraltro, che tutti i ministri sono concordi circa lo svolgimento del programma militare in Africa; quindi anche Saracco.

Parlamento francese. - Il conflitto fra la Camera e il Senato. - Vittoria di Bourgeois. - Commenti. PARIGI 13 (N). *Camera.* L'aula affollatissima presenta l'aspetto delle grandi occasioni; l'animazione è grande. Aperta la seduta Pams, radicale, chiede di interpellare il governo sull'istruttoria del processo relativo alle ferrovie del sud e sulla politica generale del gabinetto. Il presidente del Consiglio Bourgeois domanda che si apra su ciò immediatamente la discussione. La Camera approva.

S'alza l'interpellante Pams. Egli contesta l'esattezza delle informazioni date al Senato dal senatore Monis; critica la sua condotta e quella del Senato, il cui voto passò sopra il governo e andò a colpire la Camera. Il presidente Brisson invita ripetutamente l'oratore a non commentare una deliberazione dell'alta Camera, ed a parlare del Senato con la massima riserva.

Pams insiste; Brisson minaccia di richiamarlo all'ordine. Le parole del presidente sono accolte da rumorose proteste all'estrema sinistra.

Il guardasigilli Ricard dichiara che la delegazione di Lepoitevin ad istruttore nel processo delle ferrovie del sud fu fatta regolarmente ed in condizioni ordinarie. L'oratore prosegue: Occorre che il paese non possa credere che la giustizia non è eguale per tutti. Perchè coloro che si dimostrano così zelanti per la procedura non protestarono anteriormente contro simili delegazioni? Il ministro spiega come all'indomani del voto della Camera invitò il procuratore della republica ad esercitare un controllo vigilante sull'andamento del processo.

Aggiunge essere dovere del guardasigilli e del procuratore della republica il sorvegliare che l' istruttoria dei processi venga condotta con diligenza. Il ministro pone in rilievo la sua responsabilità nonchè la necessità di evitare la prescrizione, e smentisce formalmente di aver diritto ad investigazioni contro certe persone.

La sinistra applaude frequentemente l'oratore. Ricard afferma che si fecero alcune affermazioni inesatte durante la discussione dinanzi al Senato, e smentisce che il giudice istruttore Rempler abbia protestato con lettera d'essere stato sostituito da Lepoitevin. Queste parole sono accolte da vivi applausi. I deputati di sinistra si volgono verso la tribuna senatoriale, dove trovasi il senatore Monis, battendo le mani e rumoreggiando in modo insultante. Il guardasigilli termina dichiarando che continuerà a fare quanto occorre, per iscoprire la verità, e dicendo di non nutrire odio contro alcuno, ma di volere unicamente che i suoi ordini si eseguiscano seriamente *(Doppia salva di applausi a sinistra e parte del centro)*. Parecchi deputati domandano che il discorso venga affisso in tutti i comuni *(Emozione prolungata)*.

Dulau, a nome del Centro, sostiene che il giudice istruttore Rempler fu irregolarmente sostituito e ciò perchè non voleva servire ai rancori politici del governo. *(Applausi al Centro - tumulto all' estrema sinistra. Faberot e Chauvin sono richiamati all'ordine)*. Ricard protesta contro le parole di Dulau. In quanto alle confidenze attribuite a certi magistrati, che Ricard solo avrebbe ignorate, egli dichiara che se non fosse sicuro di attingere dalla fiducia della Camera la forza necessaria contro simili insinuazioni, non resterebbe neppure un minuto al potere. *(Applausi a Sinistra — rumori su varî banchi)*. Clausel de Coussergues, membro del Centro e vicepresidente della Camera, rinnova le critiche mosse contro la delegazione affidata a Lepoitevin. Sono presentati parecchi ordini del giorno. Il Centro chiede l' ordine del giorno puro e semplice.

Bourgeois *(attenzione vivissima)* lo respinge e chiede che si voti sull' ordine del giorno di fiducia, presentato da Sarrien. Protesta inoltre contro le accuse, che, con qualche leggerezza, furono lanciate in Senato contro Ricard. Deplora che certi membri del Parlamento abbiano accolto senza combatterle o senza controllarle le confidenze di alcuni magistrati.

Dice che il governo è incapace di far servire la giustizia alla politica. L' oratore aggiunge: Se la Camera crede il governo capace di adempiere il proprio mandato nello stabilire le responsabilità materiali e morali, essa gli continuerà la sua fiducia (*Applausi*). Il governo ristabilì nella Camera la coesione dei partiti republicani e progressisti, e ne vuole realizzare interamente il programma; perciò alcuni cercano ogni mezzo per rovesciarlo. Bourgeois conclude dicendo di non volere equivoci, ma la certezza di essere sostenuto dall' intera democrazia. (*Applausi a sinistra ed all' estrema sinistra*).

Si procede poi alla votazione. La Camera rigetta con 341 voti contro 222 l' ordine del giorno puro e semplice respinto dal governo. Approva invece con 326 voti contro 45 il seguente ordine di Sarrien, accettato da Bourgeois: La Camera confidando nella fermezza del governo nel fare luce completa circa la facenda delle Ferrovia del Sud, nell' accertare tutte le responsabilità e nel compiere tutte le riforme promesse al paese, passa all' ordine del giorno.

PARIGI 13 (N). Il gabinetto Bourgeois ha passato oggi una giornata critica. Grazie all'avvedutezza ed all'abilità, che seppe dimostrare, vinse una battaglia, dalla quale tutti si aspettavano che sarebbe uscito malconcio.

Il presidente del Consiglio si appigliò fortemente alla questione di fiducia, che sfruttò mirabilmente, facendo appello all' amor proprio della Camera, fra la quale ed il Senato fece un efficacissimo confronto. La Camera — disse egli — uscita dai voti generali del paese, non deve nè può capitolare davanti al Senato, costituito con un numero limitato di voti. Il suo discorso impressionò vivamente e fu applaudito con entusiasmo.

Numerosi senatori, fra cui Monis, l' organizzatore dell'attuale campagna del Senato contro la Camera, e parecchi membri del corpo diplomatico assistevano alla seduta. Le tribune erano affollatissime. La seduta si svolse dapprima calmamente; divenne poscia turbolenta, in seguito agli attacchi contro il Senato, che tramutarono qua e là in insolenze. La nota caratteristica dell' odierna seduta sta nel fatto che il presidente Brisson si schierò dalla parte del Senato, difendendone con grande energia il voto, ad onta delle proteste dei radicali e dei socialisti.

PARIGI 13 (N). Nei circoli parlamentari si assicura che il guardasigilli Ricard espresse l'intenzione di dimettersi, supponendo di non avere autorità sufficente per sostenere domani davanti al Senato la discussione circa la modificazione del codice penale. Il presidente del Consiglio, Bourgeois, si adopera per vincere la resistenza di Ricard e non dispera di riuscirvi.

Gli scandali in Francia - Ministro accusato. PARIGI 13 (N). La lettera del ministro dell' istruzione Combes mandata alla direzione delle Ferrovie meridionali e publicata dal *Figaro*, contiene un secondo passo compromettente per il suo autore, oltre quello in cui il predetto giornale voleva ravvisare gli estremi del crimine di tentato ricatto. Il primo passo, come è già noto, suonava: «Noi fungeremo nel Consiglio ferroviario d'Amministrazione non come incomodi controllori, ma come vostri collaboratori».

Il secondo passo dice: «Sarebbe cosa pericolosa, se ci si spingesse ad adottare certi mezzi parlamentari per imporre la volontà del nostro gruppo».

Il ministro Combes confessa d' essere l' autore della lettera in parola, e dichiara d' aver agito quale delegato di un gruppo di deputati e senatori. Sulle dichiarazioni del ministro Combes — dichiarazioni che si prestano facilmente a doppî sensi ed a doppie spiegazioni — si discuterà, in base a conchiuso del Consiglio dei ministri, nella prossima seduta della Camera.

Parlamento serbo. - La revisione della costituzione. BELGRADO 13 (N). La *Scupcina* ha approvato quasi ad unanimità una proposta del governo, in base alla quale questo è incaricato di promuovere una revisione della costituzione e di elaborare un relativo progetto di legge. Come la presente cosituzione prescrive, la proposta accettata oggi, dev' essere approvata anche nella prossima seduta. Ciò avverandosi, verrà convocata la grande *Scupcina* che si occuperà delle modificazioni d'apportarsi alla vigente costituzione.

Dieta stiriana. GRAZ 13 (B). Con le consuete formalità si chiuse la Dieta stiriana.

Dieta dell'Austria inferiore. VIENNA 13 (N). La seduta antimeridiana della Dieta dell' Austria inferiore venne mandata a vuoto dalla galleria, perchè dopo che fu sospesa, non venne più ripresa; quella pomeridiana la mandarono a vuoto i deputati antisemiti, che portavano tutti all' occhiello garofani bianchi, reduci, come si diceva, da una riunione. Una proposta del deputato Scheicher di riguardare come elettori per intelligenza tutti gli ecclesiastici, anche quelli che non hanno posto stabile, venne respinta. In seguito a questo prese la parola il dott. Lueger, attaccando vivacemente il vicepresidente.

Egli chiuse il suo discorso dicendo: Se voi non avete nè sentimento nè cuore per gli ecclesiastici, noi non resteremo più qua dentro, ma abbandoneremo *in corpore* una aula, in cui non si può sedere e discutere.

La chiusa del discorso di Lueger venne applaudita freneticamente dalla Galleria, che si mise ad urlare: *Evviva Lueger! Abbasso i liberali! Morte agli ebrei!* Alcuni deputati liberali furono vergognosamente oltraggiati. Una donna dell' infima classe gridò come una forsennata: Voi siete liberali? Vergognatevi!

Il vicepresidente, riusciti inutili i suoi richiami, si vide costretto a levare la seduta.

Il riconoscimento di Ferdinando semi smentito. VIENNA 13 (B). La *Politische Corr.* sa da fonte bene informata che non corrisponde al vero la notizia che il Sultano abbia riconosciuto il principe Ferdinando come sovrano della Bulgaria. La Porta, in base al trattato di Berlino, lo riconobbe unicamente quale principe.

I rappresentanti russi a Sofia. SOFIA 13 (N). Il rappresentante dello czar, generale Golenicew Kutusow, arrivato oggi a mezzodì con un treno speciale ed accolto alla stazione dal principe Ferdinando, dai dignatari di Corte e dello Stato, dalle autorità, dalla presidenza del *Sobranje*, da molti deputati e da gran folla, presentò al principe, appena scambiati i saluti, il nuovo agente diplomatico russo per la Bulgaria, Tscharikoff. Gli ospiti vennero acclamati lungo tutto il percorso dalla stazione al palazzo, dove presero alloggio. Goleniceff Kutusow sedeva alla destra del principe Ferdinando.

SOFIA 13 (N). L'arrivo del generale Golenicew Kutusow e dell'agente diplomatico russo Tscharikoff avvenne alla presenza di cinque mila persone. Fra gli aspettanti si

---

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata — 22

Guardate! — continuò poscia — ultimamente mi è giunto dall' isola Maurizio, con una lettera di raccomandazione, un giovinetto che è forse il più bel ragazzo che abbia mai visto... inoltre molto ricco... lo presenterò al circolo uno di questi giorni... sarà per i cacciatori del *baccarat* una eccellente selvaggina da spiumare... ma io ho cominciato col presentarlo a Giovanna... fanno della musica insieme... e come sapete, la musica ingentilisce i costumi.

Tanto cinismo finì per rivoltare perfino Coutrano.

Egli non era molto scrupoloso, e trovava cosa naturalissima rovinare Valentina, ma non avrebbe mai tollerato che ella avesse un amante, ed il visconte, che si vantava di tollerare quelli di sua moglie, lo disgustava profondamente. Non abbastanza però da impedirgli di divenire suo socio.

Tagliò corto al colloquio e andò a procurarsi la firma senza la quale il prestito non era possibile; e si avviò fermo e risoluto di ottenerla a qualunque costo.

Il signor di Saint-Senier lo lasciò andare; il degno gentiluomo non dubitava che Sartilly si sarebbe procurata, non importa a qual prezzo, la firma preziosa, e che l' associazione sarebbe stata conchiusa il domani.

Era certo di guadagnare in qualunque modo. E poichè non voleva perdere tempo, si mise in cerca di una buona partita. Ne aveva sempre luogo al Circolo una dalle cinque alle sette, ed era quella in cui i giuocatori serî si azzuffavano di preferenza.

Quella che cominciava a mezzanotte e durava fino all' alba, attirava specialmente i giovani buontemponi abituati a fare di notte giorno, e terminava sempre coll' emissioni di «buoni» di un valore dubbio.

Il visconte prendeva parte a tutte e due, ma trovava più rispettabile e sicuro di risicare il proprio danaro prima di pranzo.

Il salone consacrato al *baccarat* era attiguo alla sala del bigliardo. Saint-Senier vi entrò e vide che la partita non era ancora cominciata, benchè la riunione fosse numerosa.

Tutti morivano della voglia di giuocare, ma avevano un istante di raccoglimento prima di ingaggiarsi nella lizza incruenta del tappeto verde.

Intanto in un crocchio si chiacchierava di donne alla moda.

— Conoscete la damigella di compagnia della contessa di Sartilly? — domandò un bellimbusto alzando la voce.

— La rossa dagli occhi verdi? — esclamò un luogotenente dei dragoni che frequentava più il Circolo che il quartiere di cavalleria della scuola militare. — E' la più bella ragazza di Parigi.

— Sventuratamente non vi è nulla da fare — disse un terzo. — essa è inaccessibile.

— Ora non lo è più. L' ho incontrata al Bosco in un viale in cui non capita nessuno... dalla parte dello stagno di Auteuil.

— Sola?

— Che! Scarozzava in fiacchere con un innamorato... molto bello, ma male in gamba, a giudicare dalle apparenze. Era tutto ravvolto in una pelliccia e pallido come un tisico. Aveva la cèra di un convalescente che esce la prima volta e lei quella di una suora di carità.

— E quel malato è il suo amante?

— Ne sono convinto e vorrei sapere ciò che pensa di Sartilly.

— Avreste dovuto domandarglielo; era al circolo due minuti fa — disse seccamente il visconte poco contento di sentir sparlare del suo associato.

E poichè nessuno rispondeva:

— Sarà qui alle sette, soggiunse, e non dubito che si affretterà a informare quanti lo desiderano, sulla condotta della lettrice di sua moglie.

Disse tutto questo con un tono che persuase i curiosi a non insistere oltre.

Si sapeva che Sartilly non brillava per la sua pazienza, e che lo stesso Saint-Senier non si lasciava pestare i piedi impunemente.

Quel marito compiacente non aveva più dei gentiluomini altro che il coraggio.

— Frattanto — proseguì — io tengo un banco di mille luigi.. se nessuno ne mette di più. All'incanto, signori!

Nessuno fiatò.

— Lo aggiudico a me.

E dirigendosi al vecchio che aveva battuto al bigliardo:

— Colonnello, ecco una bella occasione di prendere la vostra rivincita.

— Grazie! — replicò il pensionato — avete troppo fortuna. Per giocare con voi aspetterò che siate vedovo.

— Che intendete, dire, signore? — chiese il visconte alzandosi. Sarebbe un' allusione malcreata? Si dice volgarmente: fortunato al giuoco come un...

— E voi lo siete e lo sapete.

— E' possibile, ma non soffro che altri me lo dica. Riceverete domattina i miei testimoni.

— Li aspetterò — borbottò il colonnello, meravigliato della prontezza della parata alla sua botta.

Nessuno rideva più.

Si era stabilito il silenzio nella sala, come succede sempre in simili casi.

La maggioranza trovava che il colonnello aveva avuto torto e riconosceva che non era senza pericolo stuzzicare quel marito non tanto bonario quanto si credeva.

E nessuno si sentì tentato a rimettere sul tappeto la storiella della passeggiata sentimentale della signorina di Ganges.

Durante il breve alterco il visconte aveva serbato un contegno dignitoso, poi sedette con la massima calma al centro del tavolino di giuoco per prendere il banco.

I puntatori non aspettavano che questo segnale per prender posto. Il colonnello uscì borbottando e la partita cominciò.

Erano lì radunati giocatori d'ogni specie e superstiziosi di ogni risma. Alcuni credevano alla virtù di un anello o di un ciondolo; altri non volevano giocare che col cappello in testa o masticando un stuzzicadenti; altri mettevano gli occhiali benchè possedessero una vista perfetta; altri finalmente, prima di entrare al Circolo, passeggiavano su e giù per il *boulevard* delle ore intiere, nella speranza di incontrare un gobbo per potergliasi fregar dietro.

Saint Senier disprezzava tutte queste superstizioni, compresa quella che attribuisce ai mariti inghirlandati la potenza di vincer sempre. Non credeva che agli «abatages» dati dal caso e dalla scienza che consiste nel «tirare» a proposito. E codesta filosofia del *baccarat* gli riusciva meravigliosamente.

Quel giorno tuttavia egli cominciò col perdere alcune centinaia di luigi e il suo banco era già agli sgoccioli; quando gli si rivolse d'improviso la fortuna in una maniera formidabile.

I colpi più straordinarî si succedevano a suo profitto. Quando gli avversarî avevano «otto» egli scopriva «nove»; guadagnava col punto di «uno» contro *baccarat*; tirava a «cinque» contro i due quadri che si erano tenuti a «sette», e scopriva un quattro.

E tutto ciò con una indifferenza che esasperava i perditori.

(Continua)

osservavano società con bandiere, rappresentanti delle autorità, ufficiali in uniforme di parata, molti ecclesiastici ed altri. Il dott. Stancioff, attuale agente diplomatico bulgaro a Vienna, prese posto nella carozza di gala in compagnia di Tscharikoff, mentre il principe stava con Golenicew. Questi discese al palazzo del principe; Tscharikoff prese invece alloggio al consolato generale russo. L'accoglienza fatta dal publico agli arrivati fu cordiale, entusiastica. Le società con bandiere e musiche fecero imponenti dimostrazioni davanti al palazzo del principe.

A mezzogiorno vi fu a Corte un banchetto di gala, al quale intervennero invitati e rappresentanti dello czar e della Turchia, ed i ministri.

I giornalisti russi venuti a Sofia per informare i loro giornali sull'andamento delle solennità, vennero pregati dal borgomastro di esser ospiti della città. Dalle provincie sono arrivate parecchie migliaia di persone.

La bandiera russa a Sofia. - Banchetti ed inviti. SOFIA 13 (N). La bandiera russa venne issata sull'edificio del consolato generale russo in mezzo ad imponenti ovazioni. Essa, prima di essere inalberata, venne benedetta, dopo un breve ufficio divino, nella cappella del consolato. Erano dieci anni che più non veniva issata. L'immensa folla che assisteva alla solennità, nel momento in cui essa veniva spiegata, proruppe in un grido unanime di: Viva lo czar!

Non si tennero discorsi. L'agente diplomatico russo usò, in generale, grande riservatezza.

Il principe fece visita a Tscharicoff nel palazzo del consolato; l'agente gli restituì più tardi la visita.

Questa sera ebbe luogo a Corte un secondo banchetto, al quale erano invitati i rappresentanti della Russia, della Turchia, della Francia e della Serbia. A banchetto terminato venne eseguito un concerto, al quale assistettero altri membri del corpo diplomatico.

La Francia e la riconciliazione russo-bulgara. SOFIA 13 (N). Corre voce che il console francese a Sofia si sia adoperato moltissimo per la riconciliazione fra la Russia e la Bulgaria, e che a questo proposito si sia guadagnato non indifferenti meriti. Egli riguardò come suo compito di appoggiare possibilmente tutti i tentativi fatti dal governo bulgaro. E' imminente la sua nomina a console generale francese. Ad essa seguirà la nomina di un agente diplomatico francese a Sofia.

Il riconoscimento di Ferdinando e le potenze. VIENNA 13 (N). Da Berlino telegrafano alla *N. F. Presse*: Da informazioni assunte risulta che la nota della Porta relativa al riconoscimento del principe Ferdinando di Bulgaria, non è stata peranco trasmessa al governo di Berlino. Si crede però che essa verrà fra breve comunicata, e non si dubita che, qualora la Russia si dichiari favorevole al riconoscimento, anche la Germania non troverà nulla in contrario.

COSTANTINOPOLI 13 (B). Il barone de Calice ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli ha comunicato per primo alla Porta, l'approvazione del gabinetto di Vienna al riconoscimento del principe Ferdinando di Bulgaria da parte del sultano.

ROMA 13 (N). Il governo italiano rispose alla Porta di approvare il riconoscimento di Ferdinando di Coburgo, di cui riconobbe legale l'elezione dal dì che questi per concorde volere del popolo bulgaro assunse il governo della Bulgaria.

Dono nazionale a Boris. SOFIA 13 (B). Il *Sobranje* ha votato un mezzo milione di franchi quale dono nazionale per il principe Boris. Il mezzo milione verrà depositato presso la Banca nazionale, dove rimarrà, crescendo per gli interessi, sino a tanto che Boris sarà maggiorenne.

L'insurrezione di Cuba. MADRID 13 (B). Annunciano da Cuba che il *maire* di Manacua ha abbandonato con altri personaggi la città per prender parte all'insurrezione.

Insurrezione a Seoul. YOKOHAMA 13 (N). A Seoul, capitale della Corea, è scoppiata l'11 corrente un'insurrezione. Il re ed il principe ereditario si sono rifugiati presso la legazione russa, dove si trova anche il padre del re. Si assicura che questi ha ordinato che i ministri vengano condannati alla morte. Sono sbarcati duecento soldati russi che custodiscono la legazione russa.

Una visita agli arsenali di Napoli e Venezia. ROMA 13 (N). Il direttore delle costruzioni navali in Inghilterra, White, essendo di passaggio per l'Italia, ha chiesto ed ottenuto dal ministro della marina il permesso di visitare gli arsenali di Napoli e Venezia.

La munificenza di re Umberto. ROMA 13 (N). Il re, dopo aver assistito con la regina, alla festa datasi ier sera a favore della Croce Rossa, ha offerto 10.000 lire alla umanitaria associazione per gli scopi che essa si prefigge.

L'incoronazione dello czar. - Lo scià di Persia. PIETROBURGO 13 (N). L'Agenzia telegrafica russa comunica che lo scià di Persia ha accettato l'invito di intervenire alle feste per l'incoronazione dello czar a Mosca. Egli arriverà il 2 di maggio a Tiflis dove sarà ricevuto in forma solenne. Lo scià sarà accompagnato da suo figlio, l'erede al trono, cui presenterà alla Corte di Russia.

VIENNA 13 (N). La *N. F. Presse* ha da Varsavia: Lo czar Nicolò II con la consorte, durante il viaggio da Pietroburgo a Mosca, sosterà un giorno a Varsavia dove arriverà il 18 di maggio. Il giorno 20 avrà luogo la solenne entrata della coppia imperiale in Mosca; il 21 ed il 22 vi saranno nel monastero esercizi religiosi e la confessione; il 23 lo czar ritornerà nel *Cremlino*. La cerimonia dell'incoronazione è fissata per il 24; le feste, che ad essa susseguiranno, dureranno sino al 7 di giugno. In tal giorno lo czar, dopo una grande rivista di truppe, farà ritorno a Pietroburgo.

Fra sovrani e principi. VIENNA 13 (B). L'arciduca Ranieri è partito oggi col celere della Meridionale per Cannes. Era accompagnato dalla consorte.

Elezioni e socialisti. LEOPOLI 13 (N). I socialisti di Leopoli hanno deciso di prender parte alle elezioni comunali della nostra città, che avranno luogo il 26 di febraio. Adotteranno lo stesso sistema e le stesse misure che adotteranno i socialisti di Vienna nelle elezioni comunali della capitale austriaca.

Crisi ministeriale nel Perù. LONDRA 13 (B). L'*Agenzia Reuter* ha da Lima: E' scoppiata una crisi ministeriale.

Prestito d'investizione austriaco. VIENNA 13 (N). Oggi al ministero delle finanze ebbe luogo una conferenza fra il ministro ed i rappresentanti del gruppo Rothschild. Si discusse sul nuovo prestito d'investizione austriaco, e precisamente, come corre voce, sopra questioni di natura tecnica. Le trattative per l'emissione potranno venire incominciate appena quando il relativo progetto di legge sarà presentato al Parlamento ed approvato. Non si è ancor nulla deciso sull'importo e sulle altre modalità del prestito.

Incendio colossale. GUAYAQUIL 13 (B). Un terribile incendio ha distrutto quattro gruppi di case, fra cui l'edificio del consolato del Perù e la chiesa degli Agostiniani. I danni ammontano ad un milione di *pesete*.

I drammi della miseria. BERLINO 13 (N). Il negoziante Kaufmann, stretto dalla miseria e visto che gli affari andavano di male in peggio, decise in compagnia della moglie di por fine ai proprî giorni. I coniugi si avvelenarono dopo aver somministrato il veleno a tre dei loro figli più piccini. Due di questi morirono; il terzo versa in grave pericolo. I tre figli più grandicelli, nel momento che i loro genitori consumavano la loro triste opera, erano assenti da casa.

RECENTISSIME.

Notizie di Cassala e dei dervisci. RAVENNA 12. Il *Faro Romagnolo* publica la seguente lettera da Cassala in data 18 gennaio di un ufficiale ad un amico:

Notizie da Suakim dal comandante inglese ci assicuravano, parecchi giorni or sono, di un'avanzata di Osman Digma verso Gos-Regeb a poche ore da Cassala, con 1000 cavalli e 5000 tra fucili e lancie. Notizie dal Cairo ci avvertivano che il Califfo di Cartum aveva mandati rinforzi nel Ghedaref, per unirsi agli abissini e tagliarci le comunicazioni con Cheren, e razziare (rubare, uccidere) le tribù nostre protette. Si parlava di 5000 uomini giunti al Ghedaref, i quali aggiunti alle forze stabili che colà vi presidiano, 10000 uomini, farebbero una forza considerevole. Sono vere le notizie? Ai posteri l'ardua sentenza! I nostri informatori cominciano ad avere paura della loro pelle, perchè pagati sempre bene, ora hanno, come si suol dire, qualche cosa al sole, per ciò notizie vaghe. I nostri ascari non li possono impiegare in quei servizi perchè *siamo pochi pochi!* Attendiamo gli eventi con serenità d'animo e di spirito, ma senza farci illusioni.

Lontani dieci giorni circa dal cuore della colonia, dobbiamo fidarci solo delle nostre esigue forze e lavorare, lavorare, lavorare. Per noi, poco abbiamo a temere e saremo avvertiti in tempo per racchiuderci dentro al forte e difenderci. Abbiamo 4 cannoni da 7 da campagna e 1 da montagna, 3 mitragliere e 1500 fucili circa. Ma se arriveranno molti e non giungono in tempo i soccorsi, l'*affare* non si combinerà bene per loro, ma nemmeno per noi.

Avremo però sempre da stare in guardia dalle sorprese dei *baggara*, arditissimi ed abili cavalieri, i più tenaci e fanatici seguaci del Mahdi. Partono dall'Atbara, fiume distante dal Gash, altro fiume che passa vicino a Cassala, cirsa 60 chilometri, traversano una regione deserta senza acqua, giungono vicino al forte e razziano. Non sempre riescono, sorpresi dai nostri ascari in appiattamento e sino dai piccoli posti, allora s'allontano e ritornano ad El-Fascer o ad Osobri tranquilli come pesci, percorrendo 150 chilometri, senza bere e mangiare. Rompono le linee telegrafiche, uccidono tutte le persone che trovano isolate e rubano buoi, pecore e tutto ciò che trovano.

Sono bei tipi! Ci vorrebbe a noi uno squadrone di simile cavalleria. L'altro giorno, 80 circa si spinsero vicino al M. Mocram, distante dal forte 4 chilometri, vennero visti da un piccolo posto, appiattato sopra un monte. I nostri aprirono il fuoco e ammazzarono 3 cavalli, degli uomini non si sa nulla, perchè sono abituati a portar via i loro morti. Nel ritirarsi però incontrarono una piccola pattuglia nostra di 3 ascari, l'attorniarono e ne fecero scempio. Furono trovati tutti e tre col capo reciso e colpiti da colpi di lancia in tutte le parti del corpo. Non sono come gli abissini che curano i feriti, i dervisci non dànno quartiere a nessuno. Abbiamo, come vedi, caro amico, dei generosi nemici. Spesso vengono da noi disertori e ci raccontano che nel campo mahdista c'è la dissoluzione, la miseria, sarà vero? Io ci credo poco, e ieri il nostro maggiore mandò tutti i disertori a Massaua a farli lavorare invece di arruolarli.

La trasformazione della flotta italiana. ROMA 12. Il ministro della marina ha chiesto a tutti gli ammiragli il loro parere sul seguente quesito: «Se colla tattica navale moderna sia opportuno continuare «nella costruzione delle corazzate». Diverse risposte sono già arrivate, e quasi tutte concludono per l'abbandono di tutte le navi pesanti e per la creazione di una flotta d'incrociatori rapidissimi e potentemente armati.

I fucili Lebel e la diplomazia. ROMA 12. Contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali, risulta che nessuno scambio di note e schiarimenti vi è stato fra i gabinetti di Roma e Parigi per l'affare dei fucili Lebel, perchè il fatto non risulta sinora ufficialmente confermato.

Un direttore di polizia arrestato. BERLINO 12. A Tilsit è stato arrestato l'ex-direttore di quella polizia Witschel, sotto l'accusa di falso giuramento. Egli ebbe il suo quarto d'ora di triste celebrità per le espulsioni in massa dei sndditi russi.

Orribile scoperta sulla linea Milano-Monza. MILANO 12. Presso Greco Milanese, sulla linea Milano-Monza, il cantoniere del casello N. 2, rinvenne ieri alle 2.20 pom. il corpo di un uomo di circa trent'anni, vestito da operaio, orribilmente mutilato dal treno Milano-Lecco, che era passato qualche minuto prima. Le gambe e la testa dell'infelice, staccate completamente dal busto, trovavansi sparse a parecchi metri di distanza; la testa poi era rotolata giù dalla ripa fin contro la siepe che fiancheggia la strada in rialzo. Chiamati dal cantoniere, accorsero sul luogo il dott. Giambattista Sostero ed alcuni carabinieri. Il povero corpo venne ricomposto alla meglio, e trasportato al cimitero di Greco Milanese, ove fu lasciato esposto nella camera mortuaria pel riconoscimento. Quando questo sarà avvenuto, si potrà forse sapere se trattasi di suicidio o di disgrazia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La ferrovia dei Tauri. Il *Fremden-Blatt* riceve da Trieste: Il progetto della ferrovia dei Tauri è il più importante progetto ferroviario che si trovi attualmente all'ordine del giorno. Chi esamina la carta ferroviaria della Monarchia s'accorge subito che la parte meridionale - specie i paesi alpini - manca di ferrovie in confronto al settentrione. A Trieste poi manca ancora sempre la tanto desiderata congiunzione diretta che avrebbe lo scopo di toglierla dal suo triste stato, apportandole nuova vita commerciale. Questo scopo sarebbe evidentemente raggiunto nel miglior modo con la linea dei Tauri-Sachsenburg-Mallnitz-Gastein-Schwarzach. La salvezza di Trieste non può derivare che da questa congiunzione diretta con l'Austria occidentale, e la Germania occidentale e meridionale. Gli interessi di Trieste in questo caso collimano perfettamente con quelli di tutto il commercio austriaco di transito. Tutta la ricca zona commerciale e industriale, che incomincia dal lago di Costanza e dal Reno e finisce all'Elba, gravita verso Trieste e il Salisburgo e - costruita una volta la ferrovia dei Tauri - farà passare le sue merci per quella via. Avremo perciò finalmente in Trieste un vero grande emporio commerciale sull'Adriatico. Non regge l'asserzione degli avversari dei Tauri che questa ferrovia abbia a risultare vantaggiosa in prima linea al commercio germanico. Visto che il commercio della Germania in Oriente fa già concorrenza all'austriaco, è buona politica economica il condurlo attraverso all'Austria anzichè lasciargli prendere la via dei porti del nord. Se tale commercio fosse ridotto alla dipendenza di Trieste, allora vi sarebbero tutte le probabilità che Trieste divenisse un emporio commerciale mondiale di primo ordine. Data la concorrenza di Fiume e di Venezia, i danni emergenti dalla ferrovia del Gottardo e quelli minacciati dal progetto di una ferrovia svizzera nord-ovest, non vi è tempo da perdere se si vuole aiutare Trieste. Seguiamo l'esempio dell'Italia, la quale sovvenzionò il Gottardo pur di conquistare nuovi territorii commerciali nella Svizzera e nella Germania meridionale. Se l'Austria vuole aiutare il suo emporio, oltrecchè col commercio di transito austriaco anche dirigendovi il commercio di una parte della Germania, essa con ciò non invoca un aiuto dall'estero, ma compie un dovere verso il suo emporio e verso sè stessa. Il miglior aiuto per Trieste è quella congiunzione ferroviaria che la protegge meglio dalla concorrenza schiacciante dei porti vicini e dei porti del nord, congiunzione per cui essa da 20 anni a questa parte avanza memoriali e petizioni! A che cosa servono a Trieste il suo bel porto, i suoi *docks* e i suoi magazzini generali se non v'è la garanzia di una rigenerazione? Di più sarebbe assoluto dovere dello Stato di indennizzare Trieste del toglimento del porto franco. Da anni il mondo commerciale di Trieste è preoccupato; dove finiremo se prenderà maggiori proporzioni l'emigrazione delle grandi case acquirenti, a Fiume ed in altre città? Allora ben presto l'importanza antica di Trieste sarebbe annullata.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Dagli amici del «club allegro» nell'osteria alla «Stella cometa», il civanzo cassa del cessato club, f. 2.15; da quattro «sponghe» del «club allegro», soldi 40; raccolti da Zorzi Trottola, durante la sua baggianata in Corso, soldi 50; da una simpatica *mandriera* di Gretta, raccolti in diversi locali publici con la vendita di margherite e rose, fior. 1.90.

A favore della Direzione Centrale, pro gruppo Portole, dal signor G. V. di Portole, per onorare la memoria della signorina Fanny Ivossevich, morta a S. Domenica di Visinada, corone 3.

Per i feriti d'Africa. Ecco la quarta lista della sottoscrizione a favore dei soldati italiani feriti in Africa, aperta dal r. Consolato d'Italia a Trieste:

S. di V. Tedeschi L. 100, Maria Dapas e Nipote Nascimbeni da Rovigno L. 10, gli impiegati presso la ditta G. Vivante C. D., A. G., C. T., A. T., S. G., L. D., S. E., S. M., fior. 7.70, G. Venier f. 1, L. Marcolini f. 1, C. Longhi f. 1, C. Fioretti f. 1, Guido Bellani L. 1, Giuseppe di Lenardo L. 10, ditta Francesco Parisi di Trieste, Venezia e Genova L. 200, Bazo Roberto L. 10, Pietro Fontelasso L. 3.25, Ugo Visin L. 100, V. Dossi soldi 50, Zaccaria Cavalieri L. 100, Leopoldo Tolentino L. 50, Enrico Pardo L. 30, Felice Tavella L. 5, Vito Canaletti L. 5, Baretto Giuseppe L. 5, Impresa Angelo Capellan L. 30, M. L. Pannunzio L. 10, R. Nordio L. 25, De Morini Francesco L. 5, Pigatti Andrea L. 5, N. N. L. 5, Antonio Zorn L. 7, Citto Angelo f. 1, conte Giovanni Schioppo L. 100, Reinelt barone Carlo fior. 1000, Antonio Sillani L. 5, Cottino Cesare L. 1, Antonio Basso f. 1. Totale fior. 1014.20 Lire it. 822.25, liste precedenti f. 51.49 Lire it. 4131.24, totale f. 1065.69 Lire italiane 4953.49.

Mille fiorini alla Guardia medica. La Delegazione municipale approvò nella sua ultima seduta l'assegnamento di f. 1000 di sovvenzione alla Guardia medica.

Elargizioni varie. Gli impiegati alla Casa dei poveri, per onorare la memoria della defunta loro collega Anna Danon, rimisero ieri all'ispettorato della Casa stessa f. 22, destinandoli a soccorso di tre vedove triestine con figli minori.

La ditta, figli di Jacob Brunner inviò ieri alla Direzione di Beneficenza f. 100, per esonerarsi con ciò dalle piccole elemosine settimanali, che avrebbe date durante il 1896, ai mendicanti il sabato d'ogni settimana.

Alla Croce Bianca pervennero dal signor Cornelio Gorup, col tramite della sig. Ada Escher f. 20.

Giovedì grasso. La bellissima giornata e la temperatura dolce e mite favorirono ieri, nel pomeriggio, il movimento per le vie. Carrozze... cinque, compresi i carrozzoni della Tramway; ma nei marciapiedi di Piazza della Borsa e del Corso, frotte densissime di sartine, e animato girellare di oziosi. Molte maschere straccione; i soliti avvinazzati; i soliti tamburelli: musiche ambulanti, canzonette, ecc. Alla sera grande movimento per le vie e nei caffè. Tavolini posti al di fuori come in piena estate, e fra la folla qualche singola maschera abbastanza elegante, di quelle che non vanno al *casson* ma si limitano alla *via crucis* dei caffè e dei *restaurants*. Molta animazione in Corso, ai volti di Chiozza, all'Acquedotto, fino a tardissima ora.

Il teatro della guerra in Africa. Visto il successo morale riportato dalla carta dell'Eritrea e regioni finitime, che abbiamo data quindici giorni or sono ai nostri lettori, desiderosi di sempre più corrispondere al favore da essi così largamente dimostratoci e visto che nei telegrammi africani ricorrono spesso i nomi di località che non figurano su quella carta, abbiamo pensato di offrire ai nostri lettori una seconda carta, che per essere eseguita in una scala di proporzioni maggiori, riproduca più particolareggiatamente le posizioni nelle quali si svolgono le fasi della guerra italo-abissina.

Questa carta - che annettiamo all'odierno *Piccolo della Sera* - non è a sette colori come la prima; è soltanto in quattro, che bastano per riprodurre con chiarezza il teatro della guerra. Il suo pregio consiste nella ricchezza dei dettagli; vi sono distintamente segnate le catene dei monti, le strade, i fiumi e rispettive vallate e tutti i punti strategici e le località più importanti. I quattro colori sono: *bleu* per i fiumi e il mare; *nero* per i nomi e le strade; *bistro* per i monti e *rosa carico* per il territorio Eritreo secondo il trattato di Uccialli. Una tinta rosa più pallida indica il territorio occupato nel 1895 dagli italiani ed oggi in gran parte abbandonato, in seguito alla battaglia di Amba Alagi ed alla capitolazione di Macallè. A nord la carta giunge fino ad Agordat e Cheren; a sud fino ad Amba Alagi; ad ovest fino a Cassala e ad est fino a Massaua ed alla baia di Zula.

Mentre la carta precedente era nella scala di proporzione di 1 a 3,000,000, questa è nella scala di 1 a 1,000,000.

I lettori vogliano conservare questa carta, che riuscirà loro di incontestabile utilità per la chiara comprensione dei dispacci che riferiranno i movimenti dei due eserciti avversari.

Il ballo grande alla Filarmonico-Drammatica. Questa sera la nostra eletta e geniale società Filarmonico-Drammatica invita i suoi fedeli alla grande festa di ballo, che promette di riuscire una magnificenza. Sappiamo che le signore più distinte si sono data parola di non mancarvi.

L'invito è per le 9 e mezzo. L'ingresso è dalla parte di Piazza S. Carlo.

Concittadini che si fanno onore. Apprendiamo con piacere che nel concorso per la cattedra di geografia commerciale nella Scuola superiore di commercio di Genova, risultò primo il signor Isidoro Sa[...]dalli, nostro concittadino.

Le previsioni meteorologiche del mago Falb. L'astronomo Falb — a quanto scrivono da Berlino — prevede grandi nevicate e freddo dal 13 al 20: poi dal 2[...] alla fine del mese tempo mite e asciutto. Staremo a vedere!

Un nuovo treno misto nella linea S. Andrea-Erpelle-Divaccia. A cominciare da domani, sabato, fino ad ulteriore disposizione i treni merci N. 75 e 76 nel tronco parziale Divaccia-Erpelle-Cosina con vagoni di 2.a e 3.a classe trasporteranno anche passeggeri.

In seguito a questa disposizione il treno omnibus N. 112 in partenza da Trieste-S. Andrea alle 8.35 min. ant. trova coincidenza ad Erpelle-Cosina col treno N. 76 per Divaccia (arrivo 10.42 min. ant.) e da colà al treno della ferrovia merid. N. 7/b per Lubiana, Tarvis, Villaco, Innsbruck, Praga, Vienna (ferrovia dello Stato) Graz, Vienna (ferrovia Meridionale).

I passeggieri che prendono a Divaccia il treno merci N. 75 (partenza alle 7.50 min. ant.) trovano coincidenza da Erpelle-Cosina già al treno omnibus N. 115 in arrivo a Trieste-S. Andrea alle 9.50 min. ant.

I treni N. 75 e N. 76 non faranno sosta nella fermativa di Rodik.

Gli introiti della bilancia publica comunale. Dal resoconto degli introiti della bilancia publica comunale nel 1895, risulta un civanzo netto di f. 3890.91 $^1/_2$.

Il prezzo dei sigari «Virginia.» La Direzione di finanza porta a publica notizia che il prezzo dei sigari «Virginia» viene ridotto col giorno di domani 15 febraio 1896 da 5 f. 05 s. a 4 f. 60 s. per cento pezzi nella vendita ai rivenditori di tabacco al minuto; e da soldi $5^1/_2$ a soldi 5 per pezzo, nella vendita ai consumatori.

Un vapore all'incanto. L'i. r. Direzione di finanza in Trieste ha l'intenzione di vendere al miglior offerente il vapore di finanza *Adria*, insieme a tutti gli attrezzi ed utensili dettagliatamente specificati nell'inventario di bordo. Le eventuali offerte nelle quali dovrà essere indicato esattamente con cifre e parole il prezzo di compra offerto, pagabile in contanti al giorno della consegna del vapore, sono da presentarsi in iscritto alla più lunga fino al 29 m. c. a mezzogiorno al protocollo degli esibiti della locale i. r. Direzione di finanza.

Il vapore trovasi ormeggiato nel porto di Trieste (sacchetta-casa rossa) e può essere ispezionato durante tutta la giornata. Informazioni più precise possono riceversi presso l'i. r. Direzione di finanza in Trieste (stanza N. 79).

Il materiale per l'estinzione degli incendi. Per la parziale rinnovazione del materiale per l'estinzione degli incendi la Delegazione comunale pose a disposizione del Magistrato civico l'importo di f. 8354.0[...]

Divieto levato. Com'è noto, al giornale *La Sera*, di Milano, era stata tolta la circolazione postale in Austria. Il giornale, a quanto pare, ricorse contro quella misura e il ministero dell'interno levò il divieto. Cosicchè ora la *Sera* di Milano ha nuovamente libera la circolazione nei territori austriaci.

Calendario delle estrazioni. E' uscito un calendario delle estrazioni per l'anno 1896, compilato con molta cura dal signor Giuseppe Zoldan, che tiene un ufficio di verifica. Contiene l'elenco di tutti i prestiti austriaci ed esteri con lotteria, disposti per ordine alfabetico e cronologico, la data dell'estrazione, l'ammontare massimo e minimo della vincita e l'indicazione dell'anno in cui cade l'ultima estrazione di ciascuna lotteria.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Imperator*, proveniente da Bombay diretto a Trieste, partì da Porto Said per Trieste il 12 corr.

L'*Elektra*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, giunse a Bombay il 12 corr.

— Il piroscafo *Quarnero* della Società eredi C. cav. Gerolimich e C. è partito il [...] corr. da Alessandria per Larnaca.

Il piroscafo *Mediterraneo* della stessa Società, proveniente da Pola, giunse l'1[...] corr. ad Alessandria.

L'ultima seduta della Dieta di Gorizia. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano in data di ieri:

Dunque ieri nelle ore pomeridiane, dopo il disbrigo di molti affari, con unanimità di voti, e discorso del Capitano provinciale fu chiusa la Dieta. Ebbe undici sedute, e dopo grandi tempeste, si acchetò in una gran pace finale che fece rassomigliare il Capitano questo periodo dietale, ad un cielo prima tutto bigio di nuvoloni ma che poi si rasserena in un grande splendor di sole.

Anche ieri vi fu grande uso della massima, *do ut des*. Gli italiani ebbero accettato il progetto di legge per regolare la conduttura del torrente Mondino, ma mentre con ciò non si fece che un'opera di giustizia, giacchè quei lavori sono di imprescindibile necessità, dovettero poi contentarsi di votare f. 15.000 di contributo provinciale per la strada di puro lusso Co[...]niale-Santa Lucia.

Naturalmente di questa pace serafica, intervenuta non si sa come tutt'ad un tratto, gongolano i clericali che ne attribuiscono tutto il merito a mons. arcivescovo, che è assiso arbitro «in mezzo ai contendenti». Ma essi si scordano di dire che chi ne esce con la testa rotta è Gorizia, grazie alla scuola industriale slovena, tanto inutile, anzi peggio che inutile, e che trionfalmente porta fuori la sovvenzione dei 1000 fior[...]

to degli italiani e grazie al voto vescovo... Se i clericali potessero per un quarto d'ora italiani, gonbero meno!

frario Mengarini. Ci è pervesto libro ingegnoso, che può essere a utilità non solo per i giornali e uffici publici, ma altresì per il come per i privati. Il telegrafare o lo cartoline in cifra è divenuto oggi comune e facile, in grazia del siadottato da Arnaldo Mengarini, che ito cifrante e decifrante in un solo Il lavoro è compiuto con la masigenza; in quell'elegante volumetto in rosso, sono raccolti il maggior possibile di parole più note della lingua e le frasi più necessarie per mune. Una prefazione chiara ed esauspiega il modo di usare il cifrario e numerosi esempi per insegnare ad izzare le parole.

festa di ballo dei riscuotitori. quest'anno avrà luogo la festa di i riscuotitori a scopo benefico. La terrà domani, sabato, al Teatro Ar- Il teatro verrà aperto alle ore 10. e cominceranno alle 10 e mezzo. I dei palchetti si possono acquistare l'ottico G. Siberna, in Corso N. 11.

rlingaccio in sala Tersicore. in questa sala, elegantemente adfu tenuta, per iniziativa dei maestri Modugno, Morterra e Dalla Torre, festa del Berlingaccio dedicata ai, allievi della scuola di danza. Verso sala era già piena zeppa, e il modiventava sempre più difficile. Nella licava un mondo di fanciulletti veeleganti costumini; mentre all'inevano le mamme, le zie, le sorelle piccoli cavalieri, di quelle dame, in lle quali regnava il più sincero soraranta coppiette in miniatura ballaquadriglia, con graziose movenze, profondersi in inchini leggiadramente Fra i costumi più graziosi e indootiamo una *viola*, rappresentata dalla ives Ancona, con una finissima vevelluto e seta viola, a sbuffi; beriola, violette cosparse sui capelli e ccia; in mano un panierino pieno Originale il costume della Natalia *mafrodita*, vale a dire mezzo uomo donna; da un lato vesti e acconemminile dall'altro costume man mustacchio, solino e cravatta da e. raziosa rappresentante del giuoco del la piccola Luigia Vedova, molto e- Un bellissimo e corretto *ostricaro*, me di seta, il fanciulletto Gino Mi- Roberto Amadi è un aristocratico e o *cavaliere spagnuolo*, in velluto ricchi pizzi, e con la spada al na coppia di cavaliere e dama fine è costituita dai fanciulletti Giorgio amerini; lui in tuba lucida, calzoni arpette verniciate, occhialino, un reprensibile; lei una bella damina to di velluto con lungo strascico, d'avorio, pettinatura modernissima. dida *pierrette*, costumino distinto e gusto, è la piccola Bianca Mayer, no *pendant* due svelti *pierrots* rapti dai ragazzi Alfonso Mayer e Ansissoglù.

erino più piccolo, il *record* dei diin costume, è il bimbo Edgardo da soli due anni è venuto alla sole, e già fa il *clown* alla luce e del gas. Un altro simpatico *clown* iulletto Federico Copulety. Un ricco nato costume da *contadina romana* ta — pendenti d'oro agli orecchi ossato con garbo dalla ragazzina uzzatto. Un bellissimo *Mefistofele* o Emilio Jahni; una spigliata *Ar*la bimba Giorgina Macerata; un *soldato francese* è il ragazzetto ro Revere; mentre il fratellino il ragazzo Vittorio Morterra vepanni da *dottore* in modo da far Ippocrate.

stabiliti tre premî per i costumi anti; ma visto il numero abboncostumini veramente irreprensibili, furono portati a sette, e vennero alla *Viola*, all'*Ermafrodita*, alla *ine di secolo*, al giuoco del *domino*, *adina romana*, all'*ostricaro* ed al *caspagnuolo*. I premi consistevano in ingilli di valore: braccialetti, spille, ecc.

te il riposo si passò all'estrazione gali umoristici. La festa dei fanminò verso le 10 e mezzo; e docarono le danze i giovinotti e le e ballarono circa fino alla mez-

a ha luogo nella stessa sala la feallo in *costume facoltativo*, dedicata one adulti.

ena di carnovale nella Pia dei poveri. Ieri, alle 6 e mezzo i vasti refettori, illuminati per la olta dalla luce Auer, ebbe luogo la izionale del Giovedì grasso nella dei Poveri. Il *menu* era su per lo stesso degli anni scorsi: Macal *sughillo*, vitello arrosto, radicatate all'insalata, vino, pane, torta In meno di mezz'ora tutta quella roba sparì come per incanto. In delle sale, i rispettivi ricoverati n evviva alla Direzione ed ai be- Assistettero alla cena, che trovaisita: il vice-presidente signor Aldirettori signori cav. Burgstaller, evy, cav. Machlig, Cristoforo Scuil segretario-ispettore sig. Ciatto, i maestri ed il curato, gli altri impiegati superiori e qualche altro signore. Il Podestà aveva scusato la sua assenza per indisposizione.

Teatro Comunale. Il *Don Carlo* si è rappresentato iersera per la penultima volta con numeroso concorso di publico e collo stesso esito sinceramente buono delle antecedenti rappresentazioni. Il maestro Cimini e tutti gli artisti principali furono replicatamente applauditi.

Questa sera riposo. Domani serata d'addio del baritono sig. Camera con l'ultima rappresentazione del *Don Carlo*. Il publico che applaude ogni sera con calore il simpaticissimo artista, gli farà, senza dubio, domani, feste speciali.

Domenica ripresa dell'*Aida*, in cui si presenterà per la prima volta al publico, nella parte d'*Amonasro*, il rinomato baritono cav. Ottorino Beltrami. Lunedì ultima del *Freischütz*.

Sappiamo che l'esimio tenore Signorini, che stava per terminare i suoi impegni, è stato riconfermato dall'impresa per alcune rappresentazioni in quaresima.

Teatro Filodramatico. Il verdeggiante Zago vestito da *Zia di Carlo* chiamò anche ieri un publico numeroso che applaudì e rise fino alle lagrime. Oggi l'impagabile macchietta, tanto benevisa al nostro publico, ha la sua seconda serata d'onore coll'annunciato programma, variato e brillantissimo, che comprende due piccole novità. E' certo che anche in mezzo alla distrazioni carnevalesche, ci sarà publico bastante per affollare questa sera il teatro.

L'albero di cuccagna al Politeama Rossetti. Quale baraonda stanotte al Politeama! Un'immensa folla aveva invaso il teatro già dalle prime ore della sera e si pigiava dappertutto, accalcandosi alle uscite, in modo da impedire la circolazione. Nella sala era un pandemonio indescrivibile, un turbinìo di popolane affocate nel viso, sudanti, trafelate, spinte qua e là, - di maschere di molto dubbia eleganza, d'ogni maniera di persone, dal cui complesso saliva, saliva, insieme a nugoli di polvere, l'alito caldissimo di tanti petti, di tanta carne in effervescenza. Stando nelle gallerie, letteralmente gremite anch'esse, si sentiva ventare nel volto come il sospiro di una gran fornace.

Nel mezzo della platea sorgeva l'albero di cuccagna, tentennando per le continue scosse che gli dava la folla rompendosi al suo piede come un mare, e pareva minaccioso in quel caos; sulla sua cima, i regali appesi intorno alla bandiera d'onore, dondolando, avevano l'aria di schernire coloro che si sarebbero avventurati all'ardua salita.

Alle 11, fra l'incessante gridìo, partì dal palcoscenico uno squillo di tromba, il quale annunciava che la salita era per cominciare; gli rispose una prolungata salva di fischi, i classici fischi del nostro popolino, che *i penetra sete muri* - come osservò una donnetta, carica di vezzi d'oro - e quindi tre concorrenti presentatisi allo *start*, si misero alla prova.

Un diavolone lungo e grosso abbracciò per il primo l'insaponato palo e, dopo inutili sforzi, dovette smettere: non gli riusciva di tirar su il pancione neppur per l'altezza di un metro. — El me daghi a mi che ghe tegno la panza! - gli gridò un ragazzaccio, mentre intorno il publico si sbellicava dalle risa. Inutilmente tentò ancora la salita un giovane facchino e poi ci si mise con le immancabili staffe di corda un servo di piazza, Antonio Blasich, il quale raggiunse la cima dell'albero in meno di un quarto d'ora. Quando fu all'apice, fece piovere dall'alto ad uno ad uno i regali che non correvano nessun pericolo per la caduta: un prosciutto, un salame, una gallina — morta, naturalmente, povera bestia — un formaggio d'Olanda, tondo come una bomba, un taglio di calzoni, una sciarpa di seta e un ombrello, che il vincitore, prima di gittare, aperse, facendolo venir giù a mò di paracadute. Il Blasich affondò uelle tasche dei calzoni gli altri regali: un remontoir d'argento, una borsa con 10 corone e un buono per 20 bicchieri di birra.

Fatto il bottino, discese pianin pianino, con maestà incomparabile, e se la svignò subito coi due compagni di cuccagna per dividersi le spoglie opime. La bandiera di onore fu sdegnosamente lasciata inflitta alla cima del palo, e rimase là tutta la notte con espressione d'infinita malinconia.

Dopo la proclamazione del vincitore, la orchestra intonò l'inno di S. Giusto e la folla si abbandonò alla baldoria più sfrenata.

Domani si darà al Politeama una grande festa popolare con due alberi di cuccagna, uno sul palcoscenico per le donne, l'altro in platea per gli uomini. Sono inscritte due fortissime concorrenti. La gara delle donne incomincierà alle 10 e mezzo, quella degli uomini alle 11 e un quarto.

Grave ferimento all'Arsenale del Lloyd. Il muratore Giovanni Devescovi, d'anni 46, abitante in via S. Zenone N. 14, presentavasi ieri mattina, come di consueto, all'Arsenale del Lloyd ove è occupato. Il capo muratore Ermenegildo Trevisan, abitante in via Erta N. 11, ispezionando il lavoro dei suoi subalterni, si accorse che il Devescovi era alquanto ubriaco, e non poteva continuare il compito suo; gli intimò quindi di sospendere le sue funzioni, invitandolo in pari tempo a seguirlo al suo ufficio per estradargli il biglietto affinchè potesse uscire dall'Arsenale. Il Devescovi si oppose sulle prime a tale ingiunzione, ma visto il contegno energico del suo superiore sospese il lavoro e s'incamminò per recarsi allo scrittoio. Strada facendo però, l'ira da cui era invaso la vinse su ogni altro sentimento e munitosi di un pezzo di legno egli si recò presso il suo superiore. Giunto nell'ufficio mentre questi stava per consegnarli il biglietto di uscita, il Devescovi dopo averlo affrontato con aspre parole, tentò di colpirlo col pezzo di legno, che aveva tenuto nascosto dietro la schiena. Il Trevisan però, che stava sull'attenti, riuscì a disarmarlo, e visto che il Devescovi voleva reagire ancora contro di lui, col legno che gli aveva strappato di mano, gli menò due e tre colpi, uno dei quali fratturò l'osso nasale del Devescovi, mentre l'altro gli cagionò una ferita non indiffernete alla testa. Al rumore della colluttazione accorsero alcuni operai che separarono i due avversari. Comparvero pure le guardie, le quali, dopo che il dott. Candioli ebbe prodigate le prime cure al ferito, condussero entrambi al commissariato di S. Giacomo, ove il cons. nob. de Fölsch li assunse a protocollo. Il Devescovi poi venne accompagnato all'Ospedale.

Crimelense. — Iermattina ebbe luogo il dibattimento in confronto di Antonio Artini, di 56 anni, da Balbino in quel di Tione, accusato del crimine di lesa maestà sovrana. Presiedeva il cons. Codrig, fungendo quale rappresentante del P. M. il sostituto procuratore di Stato cons. Vidulich.

Due guardie di p. s., Clinor e Zonta, nella notte dal 22 al 23 gennaio, passando per via Denota, udirono alcune grida che partivano dal pianterreno della casa N. 20. Accostatesi ad una finestra, le cui imposte però, erano chiuse, distintamente intesero che un uomo, il quale pareva irato contro qualcuno, urlava parole ch'esse ritennero offensive per la persona dell'imperatore. Preso nota del fatto, ne riferirono ai loro superiori e la mattina appresso, per ordine dei medesimi, si recarono ad arrestare l'Artini, che abitava al pianterreno della casa indicata e che trovarono ancora dormente. I famigliari di lui, la moglie e una figlia, ammisero ch'egli nella notte aveva gridato contro di esse, ma dichiararono, in primo luogo, di non aver posto attenzione alle parole da lui pronunziate, poscia ch'egli era pienamente ubriaco.

Nel suo costituto, l'Artini accampò l'escriminante della ubriachezza, sostenendo di non ricordare che cosa avesse fatto nella notte dal 22 al 23 di gennaio. — E poi - aggiunse - quand'anche avessi gridato le parole che le guardie dicono di aver udite, io mi trovava chiuso nella mia abitazione e perciò, non essendo publica la cosa, non può sussistere reato. - Le guardie, nel loro deposto, osservarono che le grida si udivano molto bene dalla via ed, oltre a ciò, che l'Artini non era pienamente ubriaco perchè inveendo contro i suoi famigliari parlava con senno.

I deposti della moglie e della figlia che sostennero l'escriminante della ubriachezza non ebbero valore nella bilancia, perchè la Corte condannò l'accusato - già punito una volta per crimine di lesa maestà - a 8 mesi di carcere.

La gelosia di una comare. Anna Svetina, di 37 anni, da Sesana, levatrice domiciliata a Trieste, sedeva ieri sul banco degli accusati, chiamata a rispondere del crimine di grave lesione corporale.

— Lei è maritata - le chiese il presidente - ed ha due figli, uno di 12 e uno di 15 anni?

— Sì.

— Sa di essere incolpata di aver gittato dell'acido fenico sul volto del suo amante Antonio Bortolutti, in seguito a che derivarono a questo gravi lesioni che gl'impedirono di lavorare per oltre 20 giorni? Dica quello che può in propria difesa.

— Non nego el fato ma no son colpevole. Xe sta un acidente.

— Ebbene! mi racconti il fatto. Lei, da alcuni mesi aveva stretto relazioni amorose col Bortolutti, il quale le si mostrava affezionato. Un bel giorno si accorse ch'egli amoreggiava, o le parve che amoreggiasse con la cameriera d'osteria Agnese Friedl e se ne risentì dolorosamente. Per vendicarsi del mancatore di fede, essendo egli venuto da lei il 6 di gennaio, presa una fiaschetta d'acido fenico leggermente diluito, gliela riversò all'improviso sul volto, senza che egli avesse potuto prevedere l'atto. Non è vero?

— No, perchè no iera mia intenzion de farghe del mal. Volevo, inveze, bever mi de l'acido fenico e sicome lui el ga fato un moto per ciorme de man la fiascheta, cussì el se ga spruzzà solo. Questa xe la verità. Anzi, apena che go visto cossa che iera successo, go zercà de lavarlo, de tirarghe via l'acido de la pele. — Ciò, ghe volevo ben!

— Vedrete che le deposizioni dei testi non concordano con le vostre asserzioni.

Difatti il Bortolutti assicurò che la Svetina gli aveva gittato l'acido fenico addosso deliberatamente per danneggiarlo, negando ch'egli avesse tentato strappargli la fiaschetta di mano.

Vennero escussi, poi, Agnese Friedl e due giovanotti, cui, la Svetina, subito dopo il fatto aveva confessato di aver voluto sfregiare il suo amante.

In seguito a tali risultanze processuali, l'accusata, convinta di colpa, venne punita con 2 mesi di carcere.

Truffe al matrimonio. Ci telefona il nostro corrispondente viennese:

Oggi, giovedì, davanti al Tribunale provinciale è comparso il pseudo barone Alwin Hildebrand, accusato di bigamia e di truffa. Nascondendo il suo primo matrimonio, egli era riuscito ad ottenere in isposa una onesta e piacevole ragazza di famiglia civile. Dopo avere sperperato la dote della seconda moglie, sovraccarica di debiti, un bel giorno scomparve. Con la seconda moglie era vissuto parecchi mesi. Il 24 dicembre dell'anno 1894 si allontanò da lei, senza accomiatarsi. Alcuni giorni dopo l'avvisava di essersi recato a Varsavia presso una vecchia zia, nella speranza di spillarle un po' di denaro, che gli occorreva per far fronte ai proprii impegni.

In realtà però, conducendo seco il figlio di sua sorella, si era recato a Trieste, dove, spacciandosi per Carlo Wittenberg, tentò di ripetere il tiro. giocato alla fanciulla di Vienna, anche con la vedova Giuditta M., come risulta dalle deposizioni di questa. Egli non lesinò promesse nè giuramenti, dicendo alla vedova di volerla sposare, perchè senza di lei non avrebbe potuto vivere. Più tardi, non essendo riuscito nel suo intento, fuggì anche da Trieste e si recò a Graz. La signora M. figura nel processo come testimone.

Il vero nome dell'accusato è Göhring. La deposizione della signora Giuditta M. venne letta. In essa ella racconta che il Göhring, incontratala un giorno, le fece proposta di matrimonio. La donna gli osservò d'avere cinque figli; il Göhring però le rispose: Li tratterò come se fossero miei. Più tardi le scrisse da Graz ardenti lettere d'amore, minacciandola di morte se non si fosse arresa. Cercò pure di attrarla a Graz; ma ella non gli diede ascolto.

Era proprio un cavaliere d'industria. Abbiamo raccontato l'altro giorno che l'ufficiale di polizia Titz con la cooperazione di alcuni agenti aveva arrestato per sospetto in genere e per falsa notifica un tale Emilio Illitz, viaggiatore, da Vienna, il quale da alcuni giorni girava qua e là per i negozi di orificerie per comperare o per vendere dei gioielli. Su tale arresto ci telegrafano ora da Vienna che, informatane quella polizia, si potè assodare che l'arrestato è un pericoloso imbroglione, noto cacciatore di matrimonî, che dopo aver compiuto innumerevoli truffe era sparito da Vienna, dove aveva scelto dimora. Egli, spacciandosi per certo barone Erlangen, era riuscito a fare molte conquiste feminili, alle quali con una scusa o con l'altra aveva estorto del denàro.

Pare che il finimento da signora, trovatogli addosso all'atto dell'arresto, provenisse pure da qualche poveretta da lui ingannata.

L'anno scorso costui era riuscito a carpire duemila fiorini ad una baronessa, che però non mosse accusa contro di lui.

L'arrestato ha 36 anni; veste elegantemente, e parla bene il tedesco, l'inglese e l'italiano. Dall'ultima ragazza, da lui truffata, ottenne preziosi per il valore di 300 fiorini nonchè 125 fiorini in contanti.

Travolto da un carro. Ieri mattina il fanciullo Rodolfo Posar, di anni 12, abitante in via del Molino a vento N. 8, II piano, passava per via della Raffineria, quando visto un carro tirato da due cavalli che per di là passava, volle saltarvi sopra. Per disgrazia il salto non fu bene misurato ed il povero fanciullo cadde sotto una ruota che gli passò sul braccio sinistro. Fu trasportato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che aveva riportato alcune escoriazioni alla mano sinistra, al mento ed al gomito destro. E' possibile peraltro che il fanciullo abbia riportato anche qualche lesione interna.

Un socialista undicenne. Ieri sera, un fanciullo di 11 anni, a nome Innocente Kocarek, apprendista pasticciere, abitante in via della Tesa N. 3, vestito in maschera passava per la via della Barriera vecchia, portando in mano un ombrello logoro, col quale si divertiva a minacciare i passanti, sicchè una guardia di p. s. dovette intervenire per farlo allontanare. Ma, invece di di corrispondere all'invito, il ragazzo incominciò ad insultare la guardia e tentò anche di percuoterla col manico dell'ombrello, che essa riuscì poi con grande fatica a strappargli di mano. La guardia finalmente potè condurlo all'ispettorato di androna del Moro, ma cammin facendo il Kocarek mordeva e urlava in guisa da attirare lì d'attorno un fitto capanello di gente.

Con molta fatica riuscì alla guardia, di condurlo all'ispettorato, ove quell'ispettore lo richiese intorno alle sue generali; ma il terribile monello non volle rispondere e si diede a urlare: Io sono socialista! evviva il socialismo!

L'ispettore lo fece condurre alla direzione di polizia. Là pure fu interrogato, ma per tutta risposta egli continuò a protestarsi socialista. Venne condotto finalmente agli arresti di via Tigor, e strada facendo continuava ancora a gridare: Io sono socialista, evviva il socialismo!

La fine della «canna» di Menelik. Ieri sera, verso le 11, un mascherotto vestito da *Menelik* con la rispettiva *canna*, passava sotto i volti di Chiozza, attirando su di sè l'attenzione del publico, nonchè le scorze d'arancio che l'inclita mularia gli lanciava addosso con vera prodigalità.

Ad un tratto un colpo secco rimbombò per l'aria, e la *canna* del rappresentante di Menelik, andò in due pezzi.

Offeso nella sua dignità regale, il mascherotto si volse repentinamente ed afferrò per il collo il primo che gli capitò sotto mano, incominciando a dargli pugni a più non posso. Per fortuna s'interposero i presenti, che, persuasero il feroce scioano... di Rena, dell'innocenza del malcapitato, il quale, nel frattempo, se la svignò tra la folla.

A tal vista Menelik, soddisfatto, riprese la sua strada, maestoso in mezzo al turbinare delle scorze d'arancio.

Avviso d'incanto!

Domani sabato 15 febbraio, dalle ore 11-12 ha luogo presso quest'i. r. Tribunale provinciale il II incanto esecutivo delle realità T. N. 18, 669 e 698 di Rozzol (Città) di compendio dell'asse giacente di Maria ved. Krisciak, stimate con f. 5070.81.

Dettagliate informazioni presso il curatore

Avvocato Dr. Enenkel.

Primaria Società Assicurazioni

rami incendio, vita, trasporto

cerca *ABILI AGENTI*

per Pola ed altre città dell'Istria. Offerte con referenze sotto «**V. R. 10**» al **Piccolo** in Trieste.

BUON-CUORE

Estrazione 15 Febbraio 1896. Vincita principale f. 10.000. Biglietti originali per cassa oppure 3 Biglietti in rate da f. 1, comperate soltanto presso la **fortunatissima** Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

RESTAURANT-CONCERTO

ALL'ACQUEDOTTO NUOVO

dirimpetto il Politeama Rossetti

Tutte le sere

ECCEZIONALE SPETTACOLO

Ultimi giorni della coppia

Alfred e Lola Lieblich

i quali si produrranno seralmente con nuovissimo repertorio.

Grande successo

delle nuove canzonette

SIOR BORTOLO e TRIESTINA.

Da questa sera in poi **ingresso libero**.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval**, farmacista detro la **Loggia Magistratuale.**

Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Lezioni di Velocipede

impartisce il maestro

G. EGGER

durante la stagione invernale

NEL PROPRIO NUOVO LOCALE RISCALDATO

Per signore lezioni separate.

Via Commerciale N. 1, Telefono 341

Caffè Fabris.

SE VOLETE

45.000

FIORINI

comperate una Promessa Boden Credit a f. 1.75 presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Estrazione Sabato 15 corr. Vincita principale fior. 45.000.

Biglietti per cassa od in rate da f. 5 al mese.

Già col pagamento della prima rata il compratore concorre a tutte le vincite

Taloni Boden Credit a f. 18

che concorrono a tutte le vincite principali sino all'anno 1930.

La Filiale in Trieste

dell'I. e R. Priv.

Stabilimento Aust. di Credito

PER COMMERCIO ED INDUSTRIA

assume VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE $2^{1}/_{2}\%$ annuo int. verso preav. 4 giorni
$2^{3}/_{4}\%$ » » » » 8 »
3 % » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 5 febbraio, 9 febbraio, e rispettivamente 2 marzo, p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
$2^{1}/_{4}\%$ » » » » 3 mesi
$2^{1}/_{2}\%$ » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn Troppavia, Leopoli. Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Slisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti dicaricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da patteuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di gionata

Trieste, 1 febbraio 1895

Assalto nervoso. Ieri sera, dalla farmacia Manzoni veniva telefonato alla Guardia medica che, una donna era stata colta, in quei pressi, da improviso malore.

Il medico d'ispezione accorse tosto al luogo indicato con un infermiere. La donna nel frattempo era stata trasportata nella farmacia Manzoni. Il medico le prestò le cure ch'erano del caso e, appena che fu rinvenuta, la fece accompagnare al suo domicilio. L'ammalata è certa Maria Z., d'anni 52, abitante in via Petronio N. 18 pianoterra.

Durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, Mario Mosetich d'anni 15, macellaio, lavorando, con un coltello, riportò accidentalmente una ferita al dito mignolo della mano sinistra.

Ieri sera, Giovanni Vessi, d'anni 26, pasticciere, abitante in via Barriera vecchia N. 31, lavorando, si produsse una ferita da taglio al polso ed alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione prodigò loro le debite cure.

Uno scherzo sospetto. Ieri sera, verso le 11, in via S. Antonio, nei pressi del caffè «alla Stella polare» un giovanotto dell'apparente età di 20 anni, vestito elegantemente, narrava ad una comitiva di giovani, suoi amici, come poco prima una mascheretta gli si fosse avvicinata e scherzando gli avesse tolto dalle spalle il *loden*, allontanandosi poi subito senza restituirglielo.

— No xe tanto pel capoto che me dispiasi, quanto per la ridada che i ga de dar domani chi che legerà nel *Picolo* del tiro che mo ga fato quela maledeta maschera. Gavevo pensado anzi de denunziar el fato ala polizia, ma po' per no darghe el mio nome, go rinunzià a quel'idea. E cussì, adio capoto.

E senza aggiungere altro se ne andò fra la folla.

Un nostro *reporter* che si trovava presente alla scena potè rilevare che il giovanotto si chiama Ernesto C. abitante in via della Barriera vecchia.

Contro un carro. Ieri mattina Giuseppe Diviak, d'anni 15, falegname, abitante in via Madonnina N. 24, diede di cozzo, accidentalmente, contro un carro, e riportò una contusione alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prodigò le necessarie cure.

Cadute. Ieri mattina il cocchiere Giuseppe Felician, d'anni 66, da Pirano, cadde e riportò una distorsione al piede sinistro. Venne trasportato al civico ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Ieri mattina, Emilio Malle, d'anni 28, tavoleggiante, abitante in Piazza delle Legna N. 5, cadde e si fratturò il radio del braccio destro.

Ricorse alla Guardia medica, ove ebbe le debite cure dal medico d'ispezione.

Ieri nel pomeriggio, il facchino Giuseppe Sossich, d'anni 40, abitante in via della Caserma N. 2, cadendo a terra si produsse una distorsione al piede sinistro.

Alla Guardia medica, alla cui assistenza il Sossich ricorse, fu consigliato, visto che il suo caso era piuttosto grave, di recarsi all'ospitale.

Congestione cerebrale. Ieri, verso le 6 pom., Maria Menne, di 56 anni, da Gottsche, abitante al N. 7 di via Malcanton, rincasando, fu colta da congestione cerebrale. Invocatosi il soccorso dell'infermeria Treves, il titolare della stessa si recò sul luogo con due infermieri e visto il caso grave, telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Strasser, il quale estese un certificato d'ammissione all'ospedale, ove la povera donna fu trasportata mediante lettiga.

Una spina nella mano. Giorni sono, mentre l'agricoltore Antonio Bressan, da Gradisca, d'anni 50, lavorava in un prato, un grosso spino gli si conficcò nella palma della mano destra.

Al momento non vi fece attenzione, ma ieri, vedendo che il braccio gli si gonfiava straordinariamente, si recò all'ospitale, ove fu accolto nel IV ripartimento.

La visita di un' amica. Giorni sono Giovanna Sch., abitante in via Rigutti, si recava a visitare una sua amica a nome Francesca Rebulla, abitante in via della Madonnina N. 25, e si tratteneva qualche po' di tempo presso di lei. Ma appena la Sch. si fu allontanata, la Rebulla si accorse dell'ammanco di un paio di stivali quasi nuovi. Sulle prime fu ben lungi dall'incolparne la sua conoscente, ma ieri, incontrata la Sch. per via, si avvide con grande sorpresa ch'ella calzava i suoi stivali, e dopo averla interrogata e aver ottenute delle risposte confuse, mosse denuncia contro di lei e le fece sequestrare gli stivali rubati.

Gli incerti degli ubriachi. Ieri nel pomeriggio il marittimo Sapuriano Costa, di anni 38, passando per la via delle Beccherie, alquanto brillo, perdette l'equilibrio e cadde dando di cozzo ad una delle vetrine del negozio Reiss, in modo da infrangere una lastra. Intervennero una guardia di p. s. ed il proprietario e il marittimo dovette pagare il danno involontario.

I piccoli vandali. In questi giorni era stato presentato alla polizia un reclamo riguardo ai sassi che venivano gettati ripetutamente dai monelli contro l'edificio delle scuole di via Giotto. Uno di questi sassi anzi aveva colpito una maestra delle scuole stesse. Una guardia fu perciò collocata in quei pressi ed incaricata di apposita sorveglianza e ieri, infatti, verso le due del pomeriggio, riuscì a cogliere sul fatto uno di quei vandali frombolieri: a nome Luigi Percovich, di 9 anni, abitante in via Carpison N. 1 e lo condusse all'ispettorato di via Chiozza, dove chiamato il padre e dopo una buona romanzina, il ragazzo venne consegnato al padre stesso per la correzione domestica.

Ladri in campagna. Ieri notte ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta, s'introdussero nella campagna Petinollo in Chiadino N. 86 e da un pollaio rubarono 24 galline del valore di 24 fiorini.

Ubriaco eccedente. Alle 5 pom. di ieri, il facchino Giovanni Brumatti, d'anni 47, da Trieste, ubriaco, si abbandonava ad eccessi al Punto franco. Le guardie lo condussero a quell'ispettorato, dove fu trattenuto sino allo svanire dell'ubriachezza.

Minime. Ieri mattina la guardia municipale Iaschi, arrestava in via delle Torri, certo Giuseppe Weber, d'anni 34, senza professione, perchè questuando, importunava i passanti.

Ieri mattina, in una casa in via degli Artisti, fu arrestata la domestica disoccupata Vittoria Battich, da Gorizia, d'anni 18, perchè dedita alla vita scostumata.

Fu arrestato il cameriere Francesco Petrovich, d'anni 21, da Pola, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Dagli organi di p. s. di S. Giacomo vennero arrestati ieri notte: Giovanni Cotes, d'anni 43, giornaliero da Matteria, per eccessi sulla publica via, perchè privo di alloggio e di mezzi di sussistenza. e revertente allo sfratto.

Augusto Passini, d'anni 31, meccanico, da Bretscke, perchè alle due di notte fu trovato mentre dormiva all'aperto in Campo S. Giacomo. Egli è privo di mezzi di sussistenza e di carte di legittimazione.

Ieri, nel pomeriggio, veniva arrestato l'undicenne Antonio Cosmatz, abitante in Gretta, il quale aggiravasi per il Corso in modo sospetto.

Corrispondenza aperta. *Un'abbonata.* Non si sarebbe più in tempo perchè la stagione volge al suo termine. Del resto non esiste alcuna traduzione veneziana di quella commedia — e non c'è da lamentarsene troppo.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 12.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.0— — Oggi: Alta marea 9.21 ant., 10.26 pom. Bassa marea 3.28 ant., 4.4 pom.

Ogni giorno una. Un deputato dice a un ministro:

— Pensate a mio fratello, ve lo raccomando. E' un uomo serio.

— Sarà, ma mi pare che abbia un'aria da stupido....

— Ed è. Ma è stupido seriamente.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia comica veneziana Zago Privato (ore 8 fuori abb.) „No ghe xe amor senza stima" in un atto. „L'avv. Pelagati e Bepi Canal in Pretura" in un atto. „Sposemo la nona" in un atto. „Dopo un ballo" monologo. „Da Venezia a Montecarlo" in un atto. - Serata d'onore del Cav. E. Zago.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13. Febraio. — La Borsa di Berlino chiude fermissima: Credit 241.10, Rubli 217.50, Rendita Italiana 84.— (La Chiusa precedente segnava: 239.75, 217.30, 84.20) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.50, Rendita 91.62, Meridionali 647.50, Mediterranee 489.—. (La chiusa precedente notava: 109.37, 91.76, 651.—, 490.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 84.07, poi 83.75 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 103.05, Italiana 83.85, Spagnuolo 62.68, Banche ottomane 604.37, Lotti Turchi 116.25, (La Chiusa precedente notava: 103.12, 84.05, 61.68, 606.87, 116.87).

Qui: Rendita Italiana da 82.60 a 83.—, Credit da 386.— a 388.—

Listino. Napoleoni 9.57— a 9.59—, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.05 a 12.07, Londra 120.80 a 121.05, Francia 47.80 a 48.— Italia 43.65 a 43.90, Banconote italiane 43.70 a 43.90, Banconote germaniche 59.— a 59.15, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.25, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.25 a 122.50, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.40 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.30, Credit 384.— a 386.— Italiana 82.60 a 83.10, Lotti turchi 60.— a 60.50, Serbi 34.25 a 35.25, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 13. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.06, Rendita italiana 5% 83.85, Rendita spagnuola esterna 62.06, Azioni Banca Ottomana 604.37.

PARIGI 13. Chiusa. Ferrate austriache 792.50, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.12, Cambio Londra 252.20, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 103.35, Rendita ung. in oro 4% 103.12, Länderbank 562.50, Lotti turchi 116.25, Banca di Parigi 806.25, Azioni Meridionali italiane —.—, fiacca.

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 325.37, Ferrate dello Stato 320.25, Lombarde 88.25, Alpine —.— ferma.

Caffè. AMBURGO 13. Chiusa: Santos good av. per marzo 66.25, per maggio 65.50, per settembre 62.50. calmo.

AMBURGO 13. Rio ordin. loco 60-65, reale loco 66-69, buono loco 70-75.

HAVRE 12. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 81.50 per giugno a fr. 80.-.

NUOVA-YORK 13. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto,

RIO JANEIRO 13. Ragguaglio settimanale — Importazione settimanale a Rio sacchi 22.000 deposito a Rio 210.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 28.000, per Amburgo 2000, per Trieste 2000, pel rimanente d'Europa 6000, Vendite fatte dall'ultimo tel. - —, prezzo del first ord. per 50¾ k. sc. 69 d. -. Tendenza a Rio ferma.

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 26.000, Deposito a Santos sacchi 270.000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 14.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi 4000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 18.000, Vendite di caffè a Santos sacchi 76.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 24.000, Prezzo per good average per 50¾ k. sc. 63 d. 6. — Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 13. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — —, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 15678. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febraio 4 26/64, Febraio-Marzo 4 24/64, Marzo-Aprile 4 24/64, Aprile-Maggio 4 23/64, Maggio-Giugno 4 22/64, Giugno-Luglio 4 21/64, Luglio-Agosto 4 21/64, Agosto-Settembre 4 18/64, Settembre-Ottobre 4 10/64, Ottobre-Novembre 4 6/64, Nov.-Decembre 4 5/64.

Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 74.58, per marzo 74.87, per cons. future 76.17. Gioia contanti 70.02, per marzo 70.29, per cons. future 71.99.

PARIGI 13. Ravizzone mese c. 57.—, p. marzo 57.—, calmo, per marzo-aprile 57.25, 4 mesi da maggio 56.75.

Petrolio. BREMA 13. Loco 6.15, calmo.

ANVERSA 13. Loco 16.50. calmo.

Farina. PARIGI 13 Dodici Marche. Mese corrente 41.30, per marzo 41.60 calma, quattro mesi da marzo 42.10, 4 mesi da maggio 42.90, Bello

Spirito. PARIGI 13. Mese corrente 31.75, per marzo 32.25 calmo, marzo-aprile 32.50, quattro mesi da maggio 33.—.

BERLINO 13. Loco 34.30, per Maggio 39.90, per Settembre 40.50.

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° disp. 32.25 —.— fermo, Bianco p. mese corr. 34.25—, per marzo 34.50— calmo, 4 mesi da maggio 35.12½, 4 mesi da ottobre 32.37½, Raffinato 103.— a —.—.

AMBURGO 13. (Chiusa). Per marzo 12.20, per maggio 12.37, per agosto 12.65. fermo

LONDRA 13. Java a scell. 13.¾. Rape greggio scell. 12 1/16. fermo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Cacao e Cioccolata Vittorio Schmidt & Figli
raccomandata caldamente

ANNA DANON

Custode e Guardarobiera della Sezione femminile alla Pia Casa dei Poveri

morì oggi dopo lunghe sofferenze, confortata dalla Religione.

Il trasporto della salma avverrà venerdì 14 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla cappella mortuaria del civico Ospedale.

Angelo Cavalcante addoloratissimo, partecipa ai parenti ed amici il decesso di suo

PADRE,

avvenuto dopo breve malattia, in Spilimbergo (Friuli) li 10 corrente.

Trieste li 12 Febbraio 1896.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Luigi Bruna

Macchinista del Lloyd

spirò oggi alle 6 pom. dopo lunghe e penose sofferenze.

La desolata matrigna **Rosa Bruna** e la sorella **Virginia**, a nome pure degli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 Febbraio 1896.

Impresa **Capellan**, Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ragazzi ricercansi per primario negozio cappellaio. Buona paga. Indirizzo Piccolo. 81

Commesso viaggiatore in ramo commestibili, olii, sapone, granaglie, farine, conoscitore del ramo e molto bene introdotto nel commercio, che viaggiò già diversi anni la provincia d'Istria, Dalmazia e Friuli, conosce personalmente i clienti così pure della piazza, cerca una buona casa o fabrica, quale viaggiatore fisso. Possiede attestati e ottime referenze di principali ditte. Offerte al giornale „Istria 100". 80

Signorina tedesca desidererebbe entrare quale aiutante della padrona di casa o cameriera fina. Indirizzo Piccolo. 2989

Primario negozio di Fiume ricerca giovane esperto che parli tedesco. Indirizzo al Piccolo. 66

Praticante ricercato per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 101

ISTRUZIONE

Istruiscoosi privatamente studenti prime 4 Reali italiane tedesche. Gmeinböck di fianco al Municipio. 124

AFFITTANZE

Distinta forestiera con figlia quattordicenne e cuoca, cerca per alcune settimane alloggietto decentemente ammobiliato, con utensili cucina. Indirizzo amministrazione Piccolo. 2982

Ricercasi campagna, abitazione da 5-6 stanze, possibilmente con stalla. Offerte al Piccolo sub „Villa" 87

Ricercasi camera ammobiliata per signore stabile. Centro. Indicare prezzo. Scrivere Piccolo sub „P. M." 92

Ricercasi prontamente camera, cucina possibilmente città. Offerte „Quartierino" al Piccolo. 110

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte „Gino" al Piccolo. 136

Un signore cerca una stanza ammobiliata con costo, presso famiglia tedesca. Offerte Piccolo sub „Imperatrix" 99

Giovanotto solo cerca stanza vuota, con costo, soltanto presso distinta famiglia. Offerte „Alessandro" Piccolo. 60

Affittansi in Gretta 3 stanze, cucina, fiorini 9 mensili. Informarsi „Mercurio" via Nuova 20. 137

Affittasi stanza vuota ingresso libero. Via Nuova 20, II piano. 137

Affittasi una bellissima stanza ammobiliata, via Fabbri 4, porta 11. 132

Affittasi prontamente negozio in centrica posizione con o senza mobili, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 133

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. S. Zaccaria 1, porta 20. 120

Affittasi prontamente quartiere 3 stanze, cucina. Rossetti 6, piano II. 119

Affittansi prontamente 2 stanze ammobiliate, entrata libera, centro. Indirizzo Piccolo. 98

Affittasi stanza ammobiliata, via S. Spiridione 8, II piano. 97

Affittasi per gli ultimi giorni di Carnovale una finestra al Corso. Indirizzo al Piccolo. 96

Affittasi stanza ammobiliata. ingresso libero, Via Nuova 39, IV. 113

Affittansi camere ammobiliate, via Valdirivo 17, piano II, sinistra. 94

Affittasi prontamente camera con comodo cucina, via Donota; Magazzino via Cavazzeni. Indirizzo Piccolo. 88

Affittasi stanza ammobiliata. Via della Guardia 5, II, porta 6. 2980

Affittasi stanza ammobiliata, via Teatro N. 6 sopra Caffè Specchi. 2993

D'affittare un landeau e un pagnè per gli ultimi giorni di Carnevale. Indirizzo al Piccolo. 63

Magazzino Ricercasi magazzino Punto franco, eventualmente anche in compagnia. Indirizzo Piccolo. 108

Quartiere 3 stanze, camerino, cucina affittasi prontamente fiorini 100 fino Agosto Rossetti 16. 102

Quartiere primo piano, di quattro stanze, camerino, cucina, posizione centrale, dietro il Magistrato, affittasi prontamente, ottime condizioni. Rivolgersi portinaio via Malcanton 1. 126

24 febraio affittasi quartiere centro, 500 fiorini, contratto non meno 18 mesi. Indirizzo Piccolo. 138

Presso piccola famiglia affittasi grande stanza elegantemente ammobiliata, fiorini 8 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2931

Stanza vuota affittasi, centro, I p. Indirizzo al Piccolo. 2405

Stanza vuota, stufa, ingresso libero, affitterebbesi. Via Nuova 27, I. 2908

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi bicicletta pneumatica, buon stato. Offerte sub „Bicicletta" al Piccolo. 95

Vendesi buonissimo pianoforte per studio, fiorini 40, elegante, corto. Androna del Moro 7, primo. 121

Da vendere diversi utensili di negozio, cioè: scansie, banchi ecc. Indirizzo al Piccolo. 133

Vendesi lampada luce incandescente Auer con lira ottone. Indirizzo Piccolo. 104

Vendonsi diversi utensili negozio commestibili, banco per pasta. Indirizzo Piccolo. 105

Da vendere officina maniscalco - carraio. Offerte A. P. al Piccolo. 34

Grecia Francobolli usati ora in corso, acquisto fiorini quattro per mille. Indirizzo Piccolo. 31

Pianino Mignon, buonissimi, eleganti, piano usato vendesi rate. Via Cavana 4, III. 103

Collezione francobolli, 3000 pezzi differenti, vendesi. Acquedotto 40. III p. 111

Pianoforte cortissimo nuovo, nero, vendesi per f. 180. Indirizzo Piccolo. 118

Motore gas, un cavallo di forza, sistema Otto, della rinomata fabrica Langen e Wolf da vendere. Indirizzo Piccolo. 107

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Mobili cucina, grande scelta. Chiffoniè per cucina e servitù. Madonna Mare 15. 93

Macchine cucire, ultimo sistema, stralcio 25 0/0 sconto. Madonna Mare 15. 93

Landau usato, buonissimo stato, bello e comodissimo, vendesi da privato. Mediatori esclusi. Scrivere a „V. R. 10" presso Piccolo. 89

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quel giovanotto imberbe, che scambiò Loden, viene pregato riportarlo al Caffè Stella Polare. 26

DIVERSI

Signora Teodora 775. L'ornamento costerà circa fiorini 20, ritiro in sei giorni circa 139

X, y, 1. gennaio. Martedì sera, quando vi allontanaste, rammentavate dove ero io? Perchè allora senza salutare? Non è così che si addimostra l'affetto profondo, vero, ardente 123

Maschera nera Sera Festa dei fiori attendovi Caffè Specchi. Accettando, indicatemi ora precisa. 127

Carro Mandoti affettuosi saluti riconoscente ieri procura salute. Addio. 128

Costante sicurtà: Perchè non rispose alla mia lettera; viene o non viene? 129

Monfalcone Amato sareste eternamente qualora vi conoscerei serio abbastanza per farmi eternamente felice. 134

Mercede Rimprovero ingiusto, colpa caso, ritiri lettera, sabato spiegazioni. Rodaro 109

S. Spiridione cambiato pensiero causa pericolo prega scrivere fermo posta sub „Ernesto". 115

Luigia scriverle mi è impossibile, non sapendo suo indirizzo. Ernesto. 112

Fata Nella luce, nell'aria, in tutta l'anima mia non sento che Lei, bella, buona e cara. Non mi condanni! 116

Giovane ventisettenne, buona posizione, cattolico, sposerebbe signorina onesta, con dote. Indirizzare lettere serie, con fotografia, „Romeo 391" posta restante. 122

Démoiselle sympathique, famille noble, cherche mariage avec monsieur possedant de la fortune. „Ange gardien" poste restante. 135

Chiozza Manca coraggio farmi conoscere, temo sconfitta. Speriamo avvenire. 125

Trottola ravvisatonelo ieri in fedel suo costume, era uno de' più be' mascherini quantunque i mulacci non cessavano di ... darnelo col loro brusio. Tiri innanzi. U... laccio. 131

F. L. Ti spero ristabilita e con migliori ... in mio riguardo, percui ti saluto di c... re e attendo quanto prima tue nuove. P...

Elvira H. Attesi invano luogo ora, indicato. Vidi bensì ragazza con giacinti, quella non può essere lei. Prego perciò ... oggi Venerdì 4 ore solito luogo con gia... 10...

10.000 fiorini disponibili verso prima ... lazione a 4 3/4 0/0. Indirizzo al Piccolo 106

Denari mutuansi a persone solventi, verso ... ranzia. Indirizzo al Piccolo. 74

20 fiorini restituibili in 2 rate mensili ... prontamente impiegato. Scrivere sub „...gio" Piccolo. 91

Vincite principali non incassate ammontano parecchi milioni. Signori possessori Effetti publici, pel vostro interesse, abbonatevi presso „Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni Zoldan", dirimpetto Chiesa Rosario, p... piano. 2791

Ultima settimana. Acquedotto 31, Labirinto orientale, Stregoneria ovvera alta ... del diavolo. 2844

Nel Mercato all' Acquedotto N. 35 vendesi giornalmente pesce fresco. 61

Nacchere, tamburelli, pifferi, tintine, gr... assortimento, ogni prezzo, Stabilimento Schmidl e filiale, via Nuova dirimpetto Zanetti. 2...

Sior Bortolo, Casson, Mascereta, Bas... Fin secolo, Bordizzando, Baso no fa ... canzonette canto (o pianoforte) cadauna ... 50. Stabilimento Schmidl. 28...

Panorama Piazza Borsa 14. Monaco di B... ra, Salisburgo, l'incantevole ... del Re. Serie nuovissima. 2...

Mobili camere letto, ogni prezzo, tavoli qualità, assortimento lettiere, lavamani chiffoniers, credenze lucidate, toilettes, o... regalo, sedie emporio, merce realmente bu... presso stimata Esposizione Delpin, Torr... 32, primo, di fianco Teatro Armonia. 13...

Syndetikon indispensabile, aderente m... per attaccare porcellane, vetro trovasi nella Drogheria Brusini, angolo Ponterosso-via S. Nicolò. 11...

Odol, Kalodont, i migliori dentifrici, p... merie assortite, grande deposito Drogheria Brusini. 11...

Cioccolata Pralines, Confetti, Mentine rinomatissima fabrica F. Mar... Parigi, trovasi soltanto nella Drogheria ...sini. 11...

Miele di Gerusalemme, qualità insuperabile raccomandabile per la tosse e ma... di petto, analizzato dal chimico professor ...hauz, si può avere soltanto nella Drogheria Brusini. 11...

Specchio da toiletta a mano, con manico ...gabile, in nichel e cristallo mol... soldi 70, f. 1, 1.20, 1.60 in poi, nel Negozio Viennese.

Allarga guanti d'osso, soldi 30, nel Negozio Viennese. 11...

Volti nasi, caricature, cappelli per pierrot, per bebè, articoli umoristici per ca...vale ecc., a buon mercato, nel Negozio Viennese. 11...

Per ballo adatti guanti lunghi in seta e calze, scarpe, ventagli, nastri, fiori, ...me, rasi, surah, peluches, velluti, otto... ecc., offre a prezzi bassissimi, il Negozio Viennese. 11...

Calze a maglia, lavorate a mano, color ... garantito, lavabile, in lisciva, pe... ...gnori, soldi 30 in poi, nel Negozio Viennese 114

Rolleaux per finestre, in legno di Birma, 1.25 in poi; Embrasses (catene pomoli) per coltrine soldi 8, offre il Negozio Viennese. 11...

Fazzoletti di seta da tasca, soldi 30 in ... fazzoletti di seta per testa e ... letti grandi da collo, f. 1.30 in poi, nel Negozio Viennese. 1...

Per scarpe chiare, adatta lacca colla relativa spugna, soldi 50, nel Negozio Viennese.

Finissima polvere di Cipria „Kielhauser" ...chetto soldi 10, grandi scatole ... 25 o 50 offre il Negozio Viennese, Piazza Borsa 602. 11...

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili ...dicalmente guariti col Tè emoliente. ...macia Rovis.

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, ... Spedizione segreta. Wohl, Trieste Piazza Borsa 24...

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„HESPERIA"
di Tonnellate 3037 Cap. F. BRIDEAUX
teso qui circa la metà del p. v. Febbraio ... richerà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure UGO CLESCO
Sensale patentato

Telefono N. 689
ANGELO ZANUTTI - TRIESTE
Casa fondata nell' anno 1820
Via della Sanità N. 13
DEPOSITO
Rame in pani, stagno in pani e verghe, Campane di bronzo
nonchè
Caldaje rame greggio (cacciole) d'ogni forma, rame cilindrato in lastre, garba piatti (rotondi) stanghe tondino, quadro (verzella) ecc. ecc.
FONDERIA DI METALLI
si eseguiscono rubinetti di bronzo ecc., cocome d'alpacca per travaso uso caffè, ecc., ecc.
LAVORATORIO DI BATTIRAME
in caldaie, pentole con coperchi, secchj, cazzarole, padelle, cocome, ecc. uso ISTRIA e DALMAZIA - in casani. cacciule con coperti, morlache, tengere, tapsi, ecc. uso BOSNIA e MONTENEGRO - caldaie per uso torchio, caldaie per ospitali, caldaie uso sego, cera, caldaie da fornello, caldaie d'ogni forma per trattorie, alberghi, farmacie, offellerie, caffetterie, caldaie per cucine economiche, caldaie per sparherd, ecc. ecc.
LAMBICCHI d'ogni forma e dei più recenti sistemi.
TUBI DI RAME dritti e a storta, per macchine, vapori, ecc. ecc.
Si assume inoltre qualunque ordinazione e riparazione di caldaie, tubi di macchine, stagnature di batterie da cucina, caffetterie, farmacie, ecc.
Telefono N. 689